

REPORT 2024



Osservatorio
Vulnerabilità
e Resilienza



Osservatorio Vulnerabilità e Resilienza

ACLI LOMBARDIA APS e IRS – Istituto per la Ricerca Sociale

con il sostegno di FAP ACLI LOMBARDIA | in collaborazione con CAF ACLI e PATRONATO ACLI
con il supporto scientifico di ARS | con il patrocinio di FONDAZIONE CARIPLLO

Prefazione

Coloro che son sospesi: rimettere al centro le scelte di vita delle persone

È sicuramente con grande orgoglio che presentiamo questa seconda edizione del Rapporto del nostro Osservatorio, frutto del lavoro comune tra le ACLI lombarde e Istituto Ricerca Sociale e di numerose connessioni e collaborazioni, in primis con i nostri Servizi, che rendono possibile questa attività strutturale e periodica di analisi, conoscenza, proposta.

L'orgoglio è però accompagnato da grande preoccupazione rispetto al quadro che emerge rispetto alla situazione in cui si trovano molti dei cittadini e delle famiglie lombarde appartenenti a quello che un tempo avremmo definito senza incertezze *ceto medio* e che oggi fatica anche a trovare una nuova e più corrispondente definizione. Verrebbe da chiamarli, prendendo in prestito da Dante, *coloro che son sospesi*.

Sospesi sì, tra le ormai strutturali fatiche che trovano conferma anche nel Report di quest'anno e altre e nuove incertezze, alcune prevedibili nel loro manifestarsi ma sorprendenti nelle loro dimensioni, come l'aumento dei prezzi e degli interessi per i mutui abitativi, altre decisamente imprevedute, come l'enorme differenza di peso di queste spese a seconda dei diversi livelli reddituali o la diminuzione del reddito medio stesso che si è registrata per il nostro panel tra il 2021 e il 2022.

Incertezza e sospensione non sono poi ugualmente distribuite.

In una complessiva situazione che certo non è rosea, c'è chi dimostra maggiore resilienza e chi invece vede aumentare il proprio rischio di vulnerabilità. Con l'aspetto paradossale e davvero critico per cui oggi sembriamo immersi in processi sociali ed economici che trasformano le scelte di vita degli individui (mettersi insieme o separarsi, avere dei figli e investire nella loro formazione, comprare casa, prendersi cura dei genitori) non in opportunità di promozione ed emancipazione, ma in sogni impossibili da realizzare o, se realizzati, non in elementi di forza, ma di fragilità, non in occasioni di tutela e sicurezza, ma di maggiore vulnerabilità.

Ecco allora che il nostro compito, come singoli soggetti e come sistema istituzionale e sociale nel suo insieme, non può che essere quello di mettere al centro, con chiarezza, i percorsi di vita delle cittadine e dei cittadini lombardi, ovvero di passare da un contesto di “opportunità” che nella nostra Regione stanno diventando, di anno in anno, sempre più occasioni per pochi, a un sistema, appunto, capace di favorire e accompagnare le persone nelle loro scelte di vita. Il nostro compito è dunque quello di supportarle nel trovare risposte ai loro bisogni e domande, anche accoglienza rispetto alla loro rabbia e frustrazione, all'interno di un processo di reale inclusione e partecipazione democratica (si vedano nostre recenti iniziative come ReteLavoro e ReteSalute), esprimendo con forza alle Istituzioni e al complessivo sistema lombardo la necessità e urgenza di risposte alle questioni di fragilità e povertà attraverso massicce azioni di welfare sociale.

*Martino Troncatti – Presidente ACLI Lombardia APS
Sergio Pasquinelli – Presidente ARS – Associazione per la Ricerca Sociale APS*

Questo Report, gli altri materiali, nonché quelli dell’edizione 2023 si trovano alla seguente pagina: <https://www.aclilombardia.it/0/over/>

Ringraziamenti

L'Osservatorio OVeR - Vulnerabilità e Resilienza in Lombardia - nasce nel 2022 da un'alleanza tra ACLI Lombardia APS, Istituto per la Ricerca Sociale (IRS) e Associazione per la Ricerca Sociale (ARS), con il sostegno di FAP ACLI Lombardia e la collaborazione di CAF ACLI e Patronato ACLI, quale dispositivo strutturale di raccolta e analisi dei dati sulla popolazione lombarda, a partire dal prezioso patrimonio informativo sviluppato dalle ACLI nelle attività associative e di servizio (in particolare Servizi fiscali e di Patronato) promosse nei confronti di migliaia di cittadini lombardi e delle loro famiglie.

Il Gruppo di coordinamento è composto da Giuseppe Imbrogno e Antonio Lagrotteria (ACLI Lombardia APS), Daniela Mesini e Sergio Pasquinelli (IRS e ARS). Il presente Report è stato curato da Daniela Mesini e Giulia Assirelli.

Un ringraziamento particolare al CAF Nazionale e a Enrico Bagozzi per il prezioso confronto nelle fasi di impostazione della ricerca.

Grazie anche a Fondazione Cariplo per il patrocinio dell'evento di presentazione che si è tenuto a Milano il 23 aprile 2024.

Sommario

Prefazione.....	3
Ringraziamenti.....	5
Executive summary	7
Introduzione	13
1. Il profilo socio-demografico dei contribuenti	15
2. Il profilo reddituale e le diseguaglianze correlate.....	16
3. Le differenti abitudini e capacità di spesa.....	20
Le spese sanitarie	20
Le spese per l'abitare	23
Altre spese.....	25
4. L'identikit dei contribuenti prevalenti e i principali fattori di vulnerabilità e resilienza.....	28
Conclusioni	33
GLOSSARIO	36
ALLEGATO - SCHEDE PROVINCIALI	

Executive summary

L'edizione 2024 del Report dell'Osservatorio OVeR si concentra sull'evoluzione dei redditi e della capacità di spesa dei contribuenti lombardi alla luce del recente consistente incremento dell'inflazione, che sta mettendo a dura prova le capacità di galleggiamento delle famiglie. Uno specifico affondo riguarda, inoltre, i principali fattori di vulnerabilità e resilienza delle tipologie prevalenti di contribuenti che hanno presentato la propria dichiarazione dei redditi con il Modello 730 tramite i CAF ACLI nel triennio 2021-2023.¹ Infine, il Report è corredato da specifiche schede provinciali che declinano le principali evidenze a livello territoriale.

Il panel analizzato è costituito da **307.277 persone**, i “fedelissimi” di CAF ACLI che si sono ripresentati presso i Centri di Assistenza Fiscale lombardi in tutti e tre gli anni di nostro interesse e che rappresentano il 76% del totale dei contribuenti². Si tratta per oltre il 90% di persone nate in Italia, per il 52,4% di donne, di età media intorno ai 60 anni, e per la metà proveniente dalle due province più popolate, Milano e Brescia.

Il campione rappresenta, quindi, una porzione del **ceto medio lombardo**³, composto essenzialmente da **lavoratori dipendenti e pensionati**, con un **reddito medio pro-capite di circa 26 mila euro**, in linea con i dati del MEF relativi alla totalità dei contribuenti lombardi (25.330 per il 2021) e più in generale ricompresita i 5.000 e 100.000 euro annui, parimenti al profilo reddituale dei contribuenti che compilano il 730 a livello nazionale.

Ma come si sono modificati questi redditi nel triennio e soprattutto come si è modificata la capacità di spesa dei contribuenti e delle loro famiglie alla luce dell'attuale congiuntura economica?

¹ Ci riferiamo qui dunque agli anni di imposta 2020, 2021 e 2022 ed ai relativi redditi.

² L'incidenza si riferisce in particolare all'anno 2021.

³ Ricordiamo che sono esclusi dall'orizzonte di osservazione le cosiddette “code” della distribuzione dei redditi, cioè sia i lavoratori con redditi molto bassi che i lavoratori con redditi alti o che hanno presentato un diverso tipo di dichiarazione (lavoratori autonomi in primis).

Una prima considerazione è che **nel triennio 2020-2022 i redditi⁴ dei cittadini lombardi sono diminuiti**, ma in maniera differenziata sia per target che per distribuzione provinciale.

A fronte, infatti, di un aumento complessivo del 1,9% del 2021 rispetto al 2020, anno della pandemia, i redditi (equivalenti a valori costanti) **nel 2022 hanno registrato una diminuzione del 3,7% rispetto all'anno precedente**, in gran parte imputabile all'effetto erosivo dell'aumento dei prezzi al consumo.

Tra i contribuenti **più vulnerabili** si confermano **le donne**, che dichiarano redditi significativamente più bassi degli uomini (€ 17.831 vs € 23.552), a riprova del noto *gender gap*, da cui evidentemente nemmeno la Lombardia è esente, e **i contribuenti nati all'estero**, con redditi dichiarati pari a circa il 60% di quelli dei nativi. In effetti sono proprio gli stranieri, ci ricorda ISTAT⁵, i più colpiti dalla povertà, con un'incidenza di quasi cinque volte superiore a quella degli italiani (34% vs 7,4%).

Di contro **l'età avanzata costituisce un fattore di resilienza o comunque protettivo**, per lo meno per questa fascia intermedia della distribuzione dei redditi: gli **anziani di 65-79 anni dichiarano**, infatti, **redditi nettamente più elevati (+31%)**, rispetto ai 30-45enni, e hanno avuto nel triennio osservato una contrazione decisamente contenuta.

Guardando ai dati a livello territoriale, **Milano e Lecco rappresentano le province più sperequate**, cioè dove la divaricazione tra i redditi dei più ricchi e dei più poveri è più accentuata in tutti e tre gli anni considerati; a Sondrio, Lodi e Varese i redditi hanno subito una maggiore contrazione (-2.4% dal 2020 al 2022), mentre **a Brescia i redditi hanno tenuto di più**, riducendosi per meno di un punto percentuale nel triennio.

Un secondo ordine di considerazioni riguarda l'ambito delle spese portate in dichiarazione, con la possibilità di guardarne i cambiamenti in termini quantitativi e qualitativi. La **forte accelerazione dell'inflazione registrata nell'ultimo biennio** (+12,3% nel 2021 e +8,7% nel 2022) la variazione su base

⁴ Allo scopo di rendere paragonabili le situazioni di persone con caratteristiche diverse, registrate in diversi punti nel tempo, abbiamo ricalcolato i redditi *nominali lordi*, ossia quelli riportati nella dichiarazione dei redditi, in redditi equivalenti a valori costanti, 'depurandoli' per così dire dei carichi familiari, differenti per ogni contribuente, e pesandoli opportunamente al fine di tenere in considerazione l'inflazione maturata nel triennio.

⁵ ISTAT, 2023, [Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà. Anno 2022](#).

annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo - IPCA⁶) ha comportato, anche per i contribuenti lombardi, **un considerevole aumento della spesa sostenuta e dichiarata**. L'ammontare totale delle spese dichiarate mediante modello 730 passa infatti da circa 467 milioni di euro del 2021 (anno di imposta 2020) a quasi 575 milioni di euro nel 2023 (+23%).

Se guardiamo poi alle diverse tipologie di spesa, il valore medio della spesa aumenta in maniera significativa con particolare riguardo alle **spese sanitarie** (+22% dal 2021 al 2023), trainate dall'aumento delle **spese per visite specialistiche**, alle spese per istruzione e sport (+12,5%) ed alle spese per erogazioni liberali (+12%). Seppure solo 2 su 10 contribuenti del nostro panel abbiano dichiarato **spese per immobili**, a differenza delle spese sanitarie sostenute da 8 contribuenti su 10, appare comunque rilevante considerarle, per **l'incremento decisamente significativo** registrato nel corso del triennio: gli **interessi passivi sui mutui** sono infatti **cresciuti del 52%**, passando da un importo medio (calcolato sui mutui di nuova stipula) di € 1315 nel 2020 a €1999 nel 2022, pari ad un **aumento a contribuente di ben 684 euro**. **Milano**, protagonista come noto, di un'impennata dei prezzi medi delle case, saliti di ben il 41%⁷ nell'ultimo settennio, è anche in testa alla classifica con spese per **interessi passivi sui mutui decisamente più alte che nel resto della Lombardia** e pari a 1.608 euro a contribuente nel 2020 e a 2.218 euro nel 2022. Si conferma invece pressoché costante nel triennio la percentuale di contribuenti lombardi che dichiara **spese per istruzione e sport**, con un'incidenza decisamente maggiore, comprensibilmente, per i contribuenti **con figli a carico**: quasi 1 su 2 sostiene questa tipologia di spesa contro il 15% del totale del campione.

Appare infine interessante fare uno specifico affondo sulle spese per **erogazioni liberali**, seppur sostenute solo da circa 1 contribuente su 10 del nostro panel. Si tratta in particolare di liberalità a favore di organizzazioni di volontariato, ONLUS e APS, istituzioni religiose, associazioni e fondazioni, enti universitari di ricerca, istituti scolastici, partiti politici, Stato ed enti locali. Tali spese, pari ad un totale di circa 39 milioni di euro nel triennio, sono **aumentate** sia in termini di **valore medio** (da 260 a 585 euro), che di **incidenza di contribuenti** che le sostengono, nel passaggio dal primo al quinto quintile. **Bergamo e Lecco risultano essere le**

⁶ ISTAT, 2024 – [Stime preliminari povertà assoluta e spese per consumi – Anno 2023](#).

⁷ OCA (Osservatorio Casa Abbordabile), 2023, [Non è una città per chi lavora. Costi abitativi, redditi e retribuzioni a Milano](#).

province ‘più generose’ in cui cioè sono state maggiori nel triennio le erogazioni liberali, per un importo medio che nel 2022 supera i 500 euro pro-capite.

L’incremento delle diverse voci di spesa dichiarata, abbinato a una contrazione più o meno marcata dei redditi ci porta infine a una terza considerazione e cioè a registrare un **diverso impatto delle spese stesse sui singoli bilanci familiari, con forti differenze di peso sui vari quintili reddituali**. Le spese sanitarie, ad esempio, registrano complessivamente un aumento del loro peso sui redditi dei contribuenti di circa il 2% nel triennio, ma **incidono per il 18% sul reddito dei contribuenti del primo quintile** (contribuenti più poveri), mentre il peso registrato nel quinto quintile (contribuenti più ricchi) è pari a poco meno del 5%. Questo impatto risulta particolarmente significativo con riferimento alle spese dentistiche e farmaceutiche. In linea con quanto rilevato nell’XI Rapporto del Banco Farmaceutico⁸, infatti, l’impatto della spesa per farmaci sui redditi delle famiglie meno abbienti è quasi 5 volte più alto di quello delle famiglie più povere.

Ancora più significativo, seppur relativo ad una quota ridotta di contribuenti, **l’incremento del peso delle spese relative agli interessi sui mutui**. Se l’aumento negli ultimi anni degli interessi sui mutui è una inevitabile conseguenza dell’aumento del costo del denaro, ad opera della BCE, per contrastare l’effetto dell’inflazione, certo è che questo meccanismo mette a dura prova la cosiddetta *home affordability*, cioè la sostenibilità delle spese abitative da parte dei cittadini. Con riferimento al nostro panel tale aumento è quantificabile nel 3,2%, passando da un’incidenza di tale voce di spesa sui redditi dal 9,9% del 2020 al 13,1% del 2022.

Dopo aver analizzato il panel nel suo complesso, ci siamo concentrati sull’individuazione e analisi delle tipologie di contribuenti prevalenti, che sono i **pensionati**, distinguendo tra più giovani e grandi anziani, e i **lavoratori dipendenti o assimilati**⁹, a loro volta distinti in base alla presenza o meno di figli a carico. Dall’analisi dei suddetti profili emerge un quadro composito, contraddistinto anche qui come nel confronto fra quintili di reddito, da **profonde differenze e specifici fattori di vulnerabilità e resilienza**.

⁸ Banco Farmaceutico, 2023 – [Donare per curare - 11° Rapporto](#).

⁹ I restanti contribuenti sono classificati nelle categorie “profilo misto” o “altro profilo”.

Da un lato, **i pensionati, pari al 45% del campione**, con un'età media di 76 anni, presentano una condizione **non particolarmente critica**, benché profili di vulnerabilità più marcati si riscontrino tra i grandi anziani, che registrano redditi inferiori e più instabili nel triennio. La maggiore voce di spesa è, prevedibilmente, quella sanitaria, il cui importo è aumentato del 20% tra il 2020 ed il 2022, arrivando a pesare addirittura per il 14% del reddito degli over80. **A fronte di redditi non particolarmente elevati (20.000 euro) e di spese per la salute massicce**, i pensionati **possono però contare sulla casa di proprietà (80%)** su cui quindi ormai non pende più un mutuo, mentre il 6% di loro dispone di immobili locati a terzi.

Situazione ancora più tutelata per i **lavoratori senza figli a carico, pari al 26% del nostro panel**. Caratterizzati da un'età decisamente più bassa (48 anni in media) e redditi più elevati (circa 25.000 euro all'anno), che sono peraltro **leggermente aumentati** nel triennio, nonostante l'impennata inflattiva, questi contribuenti sostengono un più ampio ventaglio di spese: quelle sanitarie sempre in testa, seguite dalle spese per immobili. Rispetto a questa tipologia, il 60% ha una casa di proprietà, mentre è **significativa la quota di contribuenti che tutela il proprio futuro investendo parte del reddito in coperture assicurative e forme previdenziali integrative**.

Infine, i **lavoratori con figli a carico minori di 14 anni, corrispondenti al 17% dei contribuenti**, risultano la **categoria più giovane (43 anni in media)** e sicuramente la **più fragile**, in linea con tutte le statistiche più recenti che individuano nelle famiglie con minori una delle tipologie familiari più a rischio di scivolamento in povertà, se non già in una situazione di povertà conclamata. Con un reddito equivalente medio di circa 13.500 euro annui, lavoratrici e lavoratori genitori hanno conosciuto un considerevole aumento nel triennio di diverse voci di spesa, sempre sanitarie (+25%), ma nel loro caso anche per **l'istruzione (+30%)**. Anche in questa categoria la grande maggioranza dei contribuenti possiede la casa di abitazione, ma **uno su due sta ancora pagando un mutuo**, con ulteriore significativo aggravio su un bilancio familiare già fragile.

In conclusione quindi anche **il ceto medio lombardo è stato messo a dura prova dal considerevole aumento dell'inflazione**: i redditi sono diminuiti nell'ultimo biennio e di conseguenza anche la capacità di spesa si è contratta, ma non per tutti allo stesso modo. Decisamente consistente sui bilanci familiari l'impatto delle spese sanitarie e relative agli interessi sui mutui, ma se i **lavoratori senza figli a carico** ed i **pensionati hanno retto meglio il colpo** per via di redditi più alti o perché più patrimonializzati, mentre i **lavoratori con figli a carico**, specie se minori di 14 anni, sono risultati decisamente **i più vulnerabili** e a rischio di ulteriore scivolamento.

Introduzione

L'edizione 2024 del Report dell'Osservatorio OVER¹⁰, in continuità con il Report 2023¹¹, si concentra sulla condizione economica e la capacità di spesa dei contribuenti fiscalmente domiciliati in Lombardia che hanno presentato la propria dichiarazione dei redditi tramite i CAF ACLI nel triennio 2021-2023, utilizzando il Modello 730¹².

Particolare attenzione è data in questo Report alla **situazione abitativa** dei cittadini lombardi, anche alla luce dell'aumento degli interessi sui mutui, alla **capacità di accesso ai servizi sanitari**, ai **carichi familiari** e ai differenti **orientamenti rispetto alle erogazioni liberali**. Un specifico affondo riguarda inoltre i **profili reddituali** e la capacità di spesa di **lavoratori dipendenti e pensionati**, le due principali tipologie di contribuenti. Infine, il Report è corredato da specifiche **schede provinciali** che riportano i principali dati a livello territoriale.

I dati di ciascuna annualità costituiscono **il 31% dei dichiarativi elaborati dai CAF ACLI in tutto il territorio nazionale** e **il 10% di quelli complessivamente pervenuti all'Agenzia delle Entrate** dal territorio lombardo in ciascuno dei tre anni, a dimostrazione, ancora una volta, della robustezza e significatività statistica del campione di riferimento.

¹⁰ L'Osservatorio OVER - Vulnerabilità e Resilienza in Lombardia - nasce nel 2022 da un'alleanza tra ACLI Lombardia APS, l'Istituto per la Ricerca Sociale (IRS) e l'Associazione per la Ricerca Sociale (ARS), quale dispositivo strutturale di raccolta e analisi dei dati sulla popolazione lombarda, a partire dal prezioso patrimonio informativo sviluppato dalle ACLI nelle attività associative e di servizio (in particolare Servizi fiscali e di Patronato) promosse nei confronti di migliaia di cittadini lombardi e delle loro famiglie.

¹¹ Cfr. https://www.aclilombardia.it/0/wp-content/uploads/2023/04/report_OVeR_2023_completo_DEF.pdf

¹² Ci riferiamo qui dunque agli anni di imposta 2020, 2021 e 2022 ed ai relativi redditi.

Tab.1 - Modelli 730 elaborati dai CAF ACLI della Lombardia e confronto col numero totale di modelli 730 elaborati dai CAF ACLI a livello nazionale e con il numero di modelli 730 pervenuti all'Agenzia delle Entrate dal territorio lombardo

	Mod. 730 CAF ACLI Lombardia	Mod. 730 CAF ACLI Italia	% 730 CAF ACLI Lombardia su CAF ACLI Italia	Mod. 730 Agenzia delle Entrate Lombardia	% 730 CAF ACLI Lombardia su Agenzia Entrate
Anno d'imposta (Mod. 730/2021)	404.481	1.299.151	31,1	4.087.023	9,9
Anno d'imposta (Mod. 730/2022)	417.059	1.326.573	31,4	4.150.584	10,0
Anno d'imposta (Mod. 730/2023)	430.854	1.359.902	31,7	N.D.	N.D.

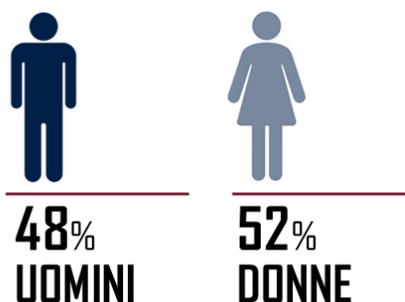
Il 76% del suddetto campione¹³, corrispondente a **307.277 persone**, è costituito dai contribuenti “fidelizzati”, cioè coloro che hanno presentato la dichiarazione dei redditi presso i CAF ACLI in tutti e tre gli anni di nostro interesse ed è su questo campione, degli stessi cittadini lombardi, **la metà dei quali proveniente dalle due province più popolate, Milano e Brescia**, che si è concentrata la nostra analisi.

¹³ L'incidenza si riferisce in particolare all'anno 2021.

1. Il profilo socio-demografico dei contribuenti

I contribuenti¹⁴ del nostro panel sono per il 52,4% donne e per il restante 47,6% uomini. L'età media è di 61 anni: quasi otto su dieci hanno più di 45 anni, ed il 14% ne ha 80 anni o più, mentre gli under 30 costituiscono solo il 4% del campione analizzato. Ne consegue una netta sovra rappresentazione di contribuenti coniugati, che costituiscono oltre la metà del panel (56%, cui si aggiunge il 7% di separati o divorziati e il 13% di vedovi). Per il 92% si tratta di persone nate in Italia. Un'analisi a livello provinciale rivela, però, alcune differenze tra i territori lombardi. Nelle province di Milano e Varese spicca la maggior incidenza di donne (pari a circa il 55%) e si registra una percentuale più alta di contribuenti anziani: qui un contribuente su tre ha tra i 65 e i 79 anni e uno su cinque è ultraottantenne. Viceversa, Cremona, Bergamo e Pavia sono le province con l'utenza più giovane e in cui è maggioritaria la quota di lavoratori dipendenti (compresa tra il 56% e il 59%).

Benché non sia possibile con i dati dei dichiarativi fiscali definire in maniera certa la composizione del nucleo familiare, il Modello 730 presenta comunque alcune informazioni utili in tal senso, relative in particolare ai familiari *fiscalmente a carico*. Scopriamo così che **il 35% dei contribuenti ha almeno un familiare a carico: in un caso su dieci si tratta del coniuge**, mentre il 28% dei contribuenti ha uno (15%) o più figli (13%) fiscalmente a carico.



28% con figli a carico

10% con coniuge a carico

¹⁴ Per semplicità di esposizione, si commentano qui i dati sociodemografici registrati nell'ultima dichiarazione dei redditi (Mod. 730/2023), benché alcune caratteristiche individuali possano mutare nel tempo.

Tab.2 - Distribuzione dei contribuenti sul territorio lombardo e confronto con i dati di popolazione

Provincia	N. contribuenti CAF ACLI	% contribuenti CAF ACLI	% contribuenti C AF ACLI sui residenti maggioresni
Milano	108.860	35,4	32,4
Brescia	45.571	14,8	12,5
Monza-Brianza	28.447	9,3	8,7
Bergamo	26.560	8,6	11,0
Varese	23.632	7,7	8,8
Pavia	14.910	4,9	5,5
Cremona	14.268	4,6	3,6
Lecco	11.324	3,7	3,3
Como	10.420	3,4	6,0
Lodi	10.294	3,4	2,3
Mantova	8.890	2,9	4,1
Sondrio	4.101	1,3	1,8
<i>Totale</i>	307.277	100	3,7

2. Il profilo reddituale e le diseguglianze correlate

Il nostro panel rappresenta una porzione del “ceto medio” lombardo¹⁵, caratterizzata da un **reddito medio nominale pro-capite che è apparentemente cresciuto del 7% dal 2020 al 2022, passando da 26mila a quasi 28mila euro annui**. Ma i *redditi nominali lordi*, ossia quelli riportati nella dichiarazione dei redditi¹⁶ non tengono in considerazione le modifiche delle condizioni economiche nel tempo, né il fatto che i contribuenti possano avere situazioni familiari tra loro molto diverse. È proprio allo scopo di rendere paragonabili le situazioni di famiglie con caratteristiche diverse, registrate in diversi punti nel tempo, che abbiamo effettuato una doppia operazione: in primo luogo, **abbiamo**

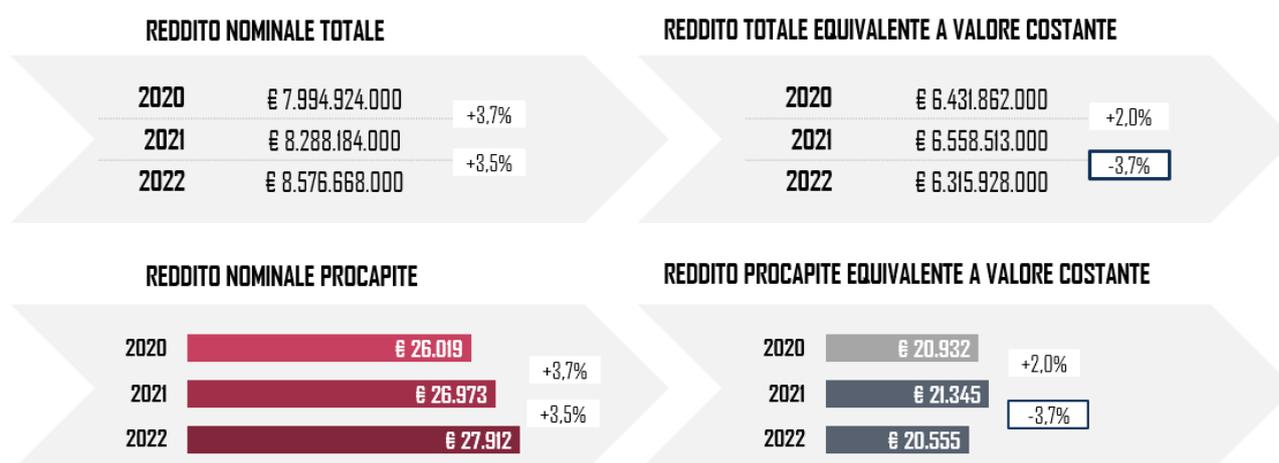
¹⁵ Ricordiamo che sono esclusi dall’orizzonte di osservazione non solo gli incapienti, ma anche i lavoratori con redditi alti e che hanno presentato un diverso tipo di dichiarazione (lavoratori autonomi in primis). Si consideri che nel 2022 (ultimo dato disponibile) il numero di dichiarazioni dei redditi pervenute all’Agenzia delle Entrate dalla Lombardia per l’anno di imposta 2021 è stato pari a 7.325.400: tra queste, 4.150.584 sono state presentate tramite Modello 730 (pari al 57%). Sappiamo, del resto, che, a livello nazionale, l’utilizzo del Modello 730 è prevalente nelle classi di reddito da 5.000 a 100.000 euro, mentre nelle classi di reddito superiori si fa più frequentemente ricorso al Modello Redditi (MEF, 2023). Perfettamente in linea con i dati nazionali, anche il 96% del panel lombardo, dichiara nel 2023 redditi compresi tra 5.000 e 100.000 euro; solo il 3% dichiara meno di 5.000 euro, mentre il residuale 1% più di 100.000 euro.

¹⁶ Ci riferiamo in particolare al reddito di riferimento per agevolazioni fiscali, ossia il reddito complessivo lordo, sottoposto ad Irpef e a cedolare secca.

trasformato i redditi nominali in redditi *equivalenti*, “depurandoli”, per così dire, dei carichi familiari; poi, abbiamo ricalcolato questi ultimi *a valori costanti*, allo scopo di tenere in considerazione l’inflazione maturata nel triennio¹⁷.

Questa operazione ci ha consentito di ridimensionare l’incremento registrato nei redditi nominali riparametrandolo alla effettiva capacità di spesa delle famiglie: a fronte di un reddito equivalente a valore costante che in media si aggira attorno ai 21.000 euro, registriamo dunque nel 2021 un aumento del 1,9% rispetto al 2020, ma **nel 2022 una diminuzione del 3,7% rispetto all’anno precedente**, in gran parte imputabile all’aumento dell’inflazione.

Dunque, nel passaggio dal 2020 al 2022 i redditi medi equivalentizzati e resi costanti sono diminuiti quasi del 2%.



Tra i contribuenti **più vulnerabili** si confermano **le donne** che dichiarano redditi significativamente più bassi degli uomini (€ 17.831 vs € 23.552, a conferma del noto *gender gap*), **i contribuenti con figli a carico**, con un valore medio dei redditi ben più basso di coloro che non ne hanno (circa 14.700 € vs 22.800 €) e **i contribuenti nati all’estero**, con redditi dichiarati pari a circa il 60% di quelli dei

¹⁷ La prima operazione è stata effettuata “pesando” il reddito nominale (in particolare, il reddito di riferimento per agevolazioni fiscali) in funzione del numero di componenti il nucleo familiare, della presenza di familiari a carico e di componenti con disabilità, attraverso la scala di equivalenza ISEE (Allegato 3 – Dpcm 159/2013). Si noti che, stante la natura prettamente individuale della dichiarazione dei redditi, è stato possibile desumere la numerosità del nucleo e i carichi di famiglia esclusivamente dalle indicazioni riportate nel mod.730 circa i familiari fiscalmente a carico. La seconda operazione è invece consistita in una ponderazione dei redditi equivalenti così ottenuti per l’inflazione maturata tra il 2020 e il 2022. In particolare, rispetto al 2020, che consideriamo come anno base, nel 2021 si è registrata un’inflazione pari al +1,9%, mentre nel 2022 l’aumento dei prezzi è stato pari a +10,7%. Questi calcoli sono basati sull’andamento dell’indice FOI al netto dei tabacchi.

nativi. In effetti sono proprio **gli stranieri**, ci ricorda ISTAT¹⁸, **i più colpiti dalla povertà**, con un'incidenza di quasi cinque volte superiore a quella degli italiani (34% vs 7,4%): le famiglie con stranieri, pur costituendo solo l'8,7% del totale delle famiglie residenti in Italia rappresentano ben il 30% dei nuclei familiari in povertà assoluta. **I nati all'estero del nostro panel hanno però tenuto maggiormente** in termini di reddito disponibile, caratterizzandosi nel triennio per un aumento dei loro redditi, seppur decisamente contenuti, contro una diminuzione del reddito dei nativi (+3,6% contro -2,1%).

MAGGIOR RISCHIO VULNERABILITÀ



I contribuenti con figli a carico: valore medio dei redditi ben più basso di chi non ne ha
(14.700€ vs 22.800€)



Le donne: redditi significativamente più bassi degli uomini
(17.831€ vs 23.552€)



I contribuenti nati all'estero: redditi dichiarati pari al 60% di quelli dei nativi e una minore capacità di spesa

Se il **genere e la provenienza da un paese straniero** continuano comunque a rappresentare dei fattori di **vulnerabilità**, **l'età avanzata costituisce un fattore di resilienza** o comunque protettivo, per lo meno per questa fascia intermedia della distribuzione dei redditi¹⁹: **gli anziani di 65-79 anni dichiarano infatti redditi nettamente più elevati (+31%)**, rispetto ai 30-45enni, ed hanno avuto nel triennio una contrazione decisamente più contenuta dei contribuenti over80 (-3,9% vs -7%).

RESILIENZA?



L'età avanzata fattore protettivo:
gli **anziani** di 65-79 anni dichiarano **redditi nettamente più elevati (+31%)**, rispetto ai 30-45enni

¹⁸ ISTAT, 2023, [Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà. Anno 2022](#).

¹⁹ In verità ISTAT ci dice come la povertà assoluta sia di fatto aumentata anche tra gli anziani, passando da un'incidenza del 5,5% nel 2021 al 6,3% nel 2022, pur sempre comunque più contenuta rispetto all'incidenza sul totale degli individui, pari rispettivamente al 9,1% ed al 9,7%.

L'analisi della composizione del campione evidenzia, in continuità con il Report 2023, **consistenti divaricazioni**. Per ciascuno degli anni considerati i **contribuenti del primo quintile della distribuzione dei redditi** (i “più poveri”) **hanno dichiarato un reddito medio equivalente pari ad un sesto di quanto dichiarato dai contribuenti che popolano il quinto quintile** (i “più ricchi”), con Milano e Lecco che rappresentano le province più sperequate, cioè dove la divaricazione tra i redditi è più accentuata. Rispetto all'andamento dei redditi nel triennio sono, invece, Sondrio, Lodi e Varese le province in cui i redditi si sono maggiormente contratti (-2.4% dal 2020 al 2022); di contro Brescia risulta la provincia in cui i redditi hanno tenuto di più, riducendosi meno di un punto percentuale nel triennio.

Tab.3 – Valore medio del reddito equivalente a valore costante (€) del panel e dei contribuenti del primo e quinto quintile per provincia (2022)

	Totale Panel	1° quintile	5° quintile
Lombardia	20.555	6.517	41.482
Milano	23.044	7.126	47.009
Monza-Brianza	20.425	6.385	41.300
Lecco	19.940	5.886	39.815
Bergamo	19.694	6.805	39.049
Como	19.568	6.627	37.943
Mantova	19.554	7.358	36.891
Pavia	19.525	6.638	39.479
Cremona	19.405	6.782	38.006
Varese	19.234	6.304	37.471
Sondrio	19.143	6.867	37.088
Lodi	18.801	5.665	36.993
Brescia	17.669	5.521	34.904

3. Le differenti abitudini e capacità di spesa

La forte accelerazione dell'inflazione registrata nell'ultimo biennio²⁰ (+8,7% nel 2022 e +5,9% la variazione su base annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo - IPCA) ha comportato anche per i contribuenti lombardi un **considerevole aumento dell'ammontare complessivo e del valore medio della spesa dichiarata**. Complessivamente, l'ammontare di spese dichiarate mediante modello 730 dai contribuenti lombardi passa da circa 467 milioni di euro del 2021 (anno di imposta 2020) a quasi 575 milioni di euro nel 2023 (+23%). Il valore medio della spesa dichiarata aumenta in maniera significativa con particolare riguardo alle spese sanitarie (+22% dal 2021 al 2023), alle spese per istruzione e sport (+12,5%) e alle spese per erogazioni liberali (+12%).

Dato l'andamento della distribuzione dei redditi nel triennio visto appena sopra, ciò significa che **il potere d'acquisto delle famiglie diminuisce nel corso dei tre anni e aumenta notevolmente il peso delle spese sul bilancio familiare**, a maggior ragione per i cosiddetti 'incapienti'²¹, coloro cioè che, avendo redditi particolarmente contenuti, non possono nemmeno beneficiare delle detrazioni fiscali.

Di seguito, il dettaglio delle diverse voci di spesa.

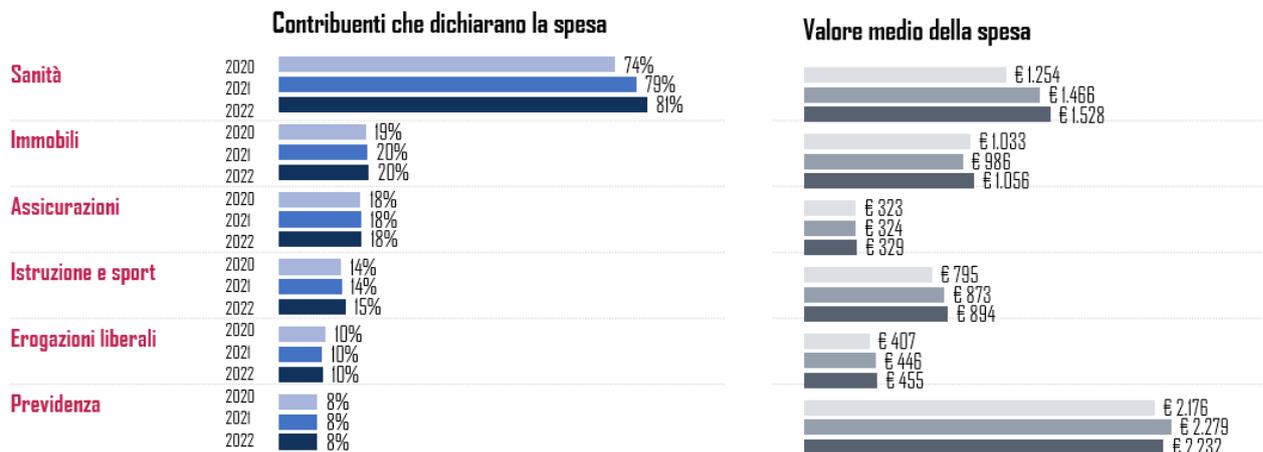
Le spese sanitarie

Risulta generalizzata e significativamente **umentata nel triennio l'incidenza** dei contribuenti che hanno sostenuto **spese sanitarie e per l'assistenza personale**, che passano dal 74% dichiarato nel 2021 all'81% del 2023, con Milano e Mantova che raggiungono l'83% dei contribuenti. La voce più ricorrente è quella relativa all'acquisto di farmaci da banco (dal 68% al 73%), seguita dalle spese per prestazioni specialistiche (dal 41% al 49%) e per quelle erogate in regime di SSN (dal 30% al 35%). Al di là dell'andamento dell'incidenza dei contribuenti che le

²⁰ ISTAT, 2024 – [Stime preliminari povertà assoluta e spese per consumi – Anno 2023](#).

²¹ Il 20% dei contribuenti dei primi due quintili della distribuzione dei redditi del panel lombardo – e circa l'8% sul totale del panel – è «incapiente». Questo dato è ottenuto confrontando l'imposta lorda di ogni contribuente con le detrazioni dovute a tutti i lavoratori e pensionati, ossia quelle per reddito da lavoro dipendente o da pensione e quelle per familiari a carico. Quando la differenza tra queste due grandezze è pari a zero o è addirittura negativa, il contribuente non può avvalersi delle agevolazioni fiscali spettanti secondo la normativa fiscale.

hanno sostenute, l'incremento nel triennio dell'ammontare medio delle spese sanitarie è **trainato dall'aumento delle spese per visite specialistiche**, che nell'ultimo anno d'imposta considerato sono risultate pari a 70 milioni di euro, contro i 47 milioni del 2020, corrispondente a un aumento del 47%.



Al crescere del reddito, aumenta la frequenza con cui queste voci di spesa vengono dichiarate e l'importo medio delle spese sostenute e dichiarate che è inequivocabilmente più elevato in tutti e tre gli anni tra chi può contare su redditi maggiori e ha quindi una maggiore capacità di spesa: con riferimento al 2022 registriamo, ad esempio, un valore medio delle spese sanitarie di 1.235 € nel primo quintile e di 1.764 € nel quinto quintile. L'importo medio maggiore di spese sanitarie dichiarate si registra a Varese e a Milano, con un aumento particolarmente marcato nel triennio nel capoluogo (+24%), passando da circa 1.300 € dichiarati nel 2020 a superare quota 1600 € nel 2022.

Tra le voci di spesa più dipendenti dal reddito, troviamo le prestazioni per visite specialistiche e per il dentista: i contribuenti più ricchi del nostro panel spendono (e dichiarano) in media il 36% in più per visite specialistiche e il 25% per visite ed apparecchi ortodontici, rispetto al quinto più povero.

Tab.4 – Andamento nel triennio delle spese sanitarie in termini di % di contribuenti che dichiarano la spesa, valore medio della spesa e peso della spesa sul reddito. Valori totali e confronto tra primo e quinto quintile della distribuzione dei redditi.

	2021			2022			2023		
	% contrib.	Media spesa	Peso su reddito	% contrib.	Media spesa	Peso su reddito	% contrib.	Media spesa	Peso su reddito
Totale spese sanitarie	74,2	1254	7,4	78,8	1466	8,5	81,2	1528	9,3
Contribuenti 1° quintile	49,6	926	14,6	56,7	1155	16,2	60,1	1235	17,9
Contribuenti 5° quintile	84,0	1456	3,7	86,8	1683	4,2	88,6	1764	4,6
Farmaci	67,9	351	2,1	72,4	363	2,1	73,3	384	2,4
Contribuenti 1° quintile	44,6	278	4,3	51,5	310	4,3	52,7	335	4,9
Contribuenti 5° quintile	77,9	390	1,0	80,6	392	1,0	81,1	413	1,1
Ticket SSN	29,8	134	0,9	36,1	156	1,0	34,8	145	0,9
Contribuenti 1° quintile	21,9	139	2,2	28,1	155	2,3	26,7	138	2,1
Contribuenti 5° quintile	35,4	139	0,4	41,8	165	0,4	40,4	156	0,4
Visite specialistiche	40,6	382	2,2	46,7	454	2,6	48,8	467	2,8
Contribuenti 1° quintile	26,1	334	5,3	32,1	397	5,7	33,8	412	6,0
Contribuenti 5° quintile	51,7	461	1,1	57,3	547	1,3	59,1	562	1,4
Dentista	26,2	972	5,7	30,3	1018	5,8	31,8	1012	6,0
Contribuenti 1° quintile	16,3	789	12,1	20,2	860	11,9	21,3	845	12,2
Contribuenti 5° quintile	33,4	1023	2,6	37,8	1078	2,7	39,6	1054	2,8
Ottico	7,2	329	2,0	7,9	342	2,0	7,7	346	2,2
Contribuenti 1° quintile	5,1	273	4,0	5,7	288	4,1	5,6	294	4,6
Contribuenti 5° quintile	7,9	361	0,9	8,9	381	1,0	8,5	387	1,0

Il **dato più critico**, però, non è tanto quello relativo all'effettiva spesa sostenuta, quanto il suo **diverso peso sul reddito disponibile**: le spese sanitarie dichiarate nel 2023 incidono nel complesso per il 18% sul reddito dei contribuenti del primo quintile, mentre il peso registrato nel quinto quintile è pari a poco meno del 5%. Questo impatto risulta ancora una volta particolarmente significativo con riferimento alle spese dentistiche, il cui ammontare è tipicamente utilizzato come *proxy* del livello di benessere (o, viceversa, di deprivazione economica) delle famiglie, e per le spese farmaceutiche. In linea con quanto rilevato nell'XI Rapporto del Banco Farmaceutico²², **l'impatto della spesa per farmaci sui redditi delle famiglie meno abbienti è quasi 5 volte più alto** di quello delle famiglie più ricche.

Altra voce di spesa che ha conosciuto un importante aumento nel triennio considerato è quella per la **non autosufficienza**. Pur riguardando una porzione molto contenuta del panel (circa il 3% dei dichiaranti), le spese sanitarie e mediche per le persone con disabilità e quelle per l'assistenza personale sono aumentate del 12%. Isolando, all'interno di queste, le sole spese per addetti all'assistenza personale le spese dichiarate arrivano a circa 1.900 euro medi all'anno.

Le spese per l'abitare

Seppure solo 2 su 10 contribuenti hanno sostenuto **spese per immobili**, appare rilevante effettuare un approfondimento in proposito, anche in considerazione della particolare importanza rivestita dai costi dell'abitare, che spesso si traducono in difficoltà nel mantenimento dell'alloggio da parte di una quota crescente di popolazione. Le spese per immobili hanno registrato nel corso del triennio un **incremento decisamente significativo**: gli **interessi passivi sui mutui** sono **aumentati del 52%**, passando da un importo medio (calcolato sui mutui di nuova stipula) di € 1315 nel 2020 a €1999 nel 2022, pari ad un incremento medio a contribuente di 684 euro.

L'aumento più marcato si riscontra, come per le spese sanitarie, tra i contribuenti a più basso reddito con un impatto notevole di questa voce di spesa sul reddito

²² Banco Farmaceutico, 2023 – [Donare per curare - 11° Rapporto](#).

disponibile: **per i contribuenti del primo quintile le spese per immobili hanno pesato nel 2023 quasi per un terzo del loro reddito, contro solo il 2% di incidenza delle spese sui redditi più alti.** La sostenibilità delle spese abitative, la cosiddetta *home affordability*, dipende da un lato dalla disponibilità economica delle famiglie, a sua volta dipendente dal livello delle retribuzioni e dalla durata dei contratti, dall'altro dai prezzi di mercato delle case (e degli affitti), decisamente in rialzo, specie a Milano, dove, con riferimento al periodo 2015-2021 i prezzi medi delle abitazioni sono cresciuti di ben il 41%²³. E infatti, anche per il nostro panel, Milano (capoluogo) è in testa alla classifica con spese per interessi passivi sui mutui decisamente più alte che nel resto della Lombardia e pari a 1.608 euro nel 2020 e 2.218 euro nel 2022.

Tab.5 – Andamento nel triennio degli interessi passivi sui mutui di nuova stipula in termini di % di contribuenti che dichiarano la spesa, valore medio della spesa e peso della spesa sul reddito. Valori totali e confronto tra primo e quinto quintile della distribuzione dei redditi.

	2021			2022			2023		
	% contrib.	Media spesa	Peso su reddito	% contrib.	Media spesa	Peso su reddito	% contrib.	Media spesa	Peso su reddito
Interessi passivi mutui	3,0	1315	9,9	1,2	1701	12,1	1,1	1999	14,7
Contribuenti 1° quintile	3,7	1116	18,6	1,5	1400	22,0	1,2	1742	31,1
Contribuenti 5° quintile	2,5	1561	4,0	1,0	2043	5,2	1,1	2273	6,1

Rispetto al possesso degli immobili, i contribuenti **abitano prevalentemente in case di proprietà**, specie con riferimento al quinto quintile (8 su 10), che può godere in misura maggiore anche di **rendite da affitto** di altri immobili (il 12% rispetto a solo il 3% del primo quintile).

²³ OCA (Osservatorio Casa Abbordabile), 2023, [Non è una città per chi lavora. Costi abitativi, redditi e retribuzioni a Milano.](#)

Altre spese

Si conferma pressoché costante nel triennio la percentuale di contribuenti lombardi che dichiara **spese per istruzione e sport**, con un'incidenza decisamente maggiore per i contribuenti con figli a carico: quasi 1 su 2 sostiene questa tipologia di spesa contro il 15% del totale del campione. **Contenuto**, rispetto a quanto visto in precedenza, anche **l'incremento dell'ammontare medio della spesa** dichiarata complessivamente per questo capitolo. Al suo interno la voce maggiormente ricorrente nelle dichiarazioni dei redditi è quella relativa alle spese per istruzione non universitaria (33% nel 2023), caratterizzata da un aumento del 30% del valore medio della spesa (588 euro nel 2023 contro 453 euro nel 2021); a seguire le spese sportive, sostenute nell'ultimo anno disponibile dal 23% dei contribuenti con un incremento della spesa del 20% (da 191 euro dichiarati nel 2021 a 231 nel 2023). Seppur solo terza per incidenza dei contribuenti che l'hanno sostenuta, spicca la spesa per istruzione universitaria, il cui valore medio è di quasi 1.500 euro annui nel 2023. Anche l'importo mediamente destinato al canone di locazione di studenti universitari fuori sede è decisamente consistente (1.850 euro nel 2023), ma è una spesa che riguarda meno dell'1% dei contribuenti.

Tab.6 – Andamento nel triennio delle spese per istruzione e sport dichiarate dai contribuenti con figli a carico (% di contribuenti che dichiarano la spesa, valore medio della spesa e peso della spesa sul reddito). Valori totali e confronto tra primo e quinto quintile della distribuzione dei redditi.

	2021			2022			2023		
	% contrib.	Media spesa	Peso su reddito	% contrib.	Media spesa	Peso su reddito	% contrib.	Media spesa	Peso su reddito
Totale spese istruzione e sport	43,7	767	5,6	45,1	845	6,3	49,3	868	6,8
Contribuenti 1° quintile	33,8	561	8	36,4	675	9,3	41,6	719	10,2
Contribuenti 5° quintile	57,7	1404	3,4	58,6	1439	3,4	61,1	1424	3,5
Scuola	28,6	453	4	29,8	564	5	33,7	588	5,4
Contribuenti 1° quintile	25,9	436	6,3	27,9	563	7,8	32,3	598	8,6
Contribuenti 5° quintile	28,2	542	1,4	29,2	636	1,6	32,8	655	1,6
Università	11,1	1418	8,3	10,6	1482	8,6	10,5	1487	8,9
Contribuenti 1° quintile	4,6	1017	13,7	4,7	1046	14,2	4,7	1069	14,6
Contribuenti 5° quintile	25,7	2203	5,2	24,8	2273	5,3	24,1	2282	5,5
Sport	14,8	191	1,6	18,1	207	1,7	23,3	231	2,0
Contribuenti 1° quintile	11,1	188	2,6	14,8	207	2,8	20,1	237	3,3
Contribuenti 5° quintile	18,6	211	0,5	21,8	223	0,6	26,7	237	0,6
Canoni di locazione	0,8	1800	10,9	0,8	1672	10,1	0,9	1849	11,4
Contribuenti 1° quintile	0,2	1702	22,1	0,3	1533	18,9	0,3	1811	22,8
Contribuenti 5° quintile	2,5	1886	4,5	2,4	1716	4,3	0,2	1911	4,8
Asilo nido	1,1	501	4,6	0,8	541	4,9	0,6	525	4,9
Contribuenti 1° quintile	1,1	458	6,9	0,2	524	7,4	0,6	491	7,4
Contribuenti 5° quintile	1,1	583	1,5	0,9	579	1,3	0,8	553	1,3

Appare infine interessante fare uno specifico affondo sulle spese per **erogazioni liberali**, sostenute da circa 1 contribuente su 10 del nostro panel. Si tratta in particolare di liberalità a favore di organizzazioni di volontariato, ONLUS e APS, istituzioni religiose, associazioni e fondazioni, enti universitari e di ricerca, istituti

scolastici, partiti politici, Stato ed enti locali. Tali spese, pari ad un totale di circa 39 milioni di euro nel triennio, **aumentano sia in termini di valore medio** (da 260 a 585 euro), **sia di incidenza di contribuenti** che le sostengono (dal 3% al 20%), nel passaggio dal primo al quinto quintile. Bergamo e Lecco risultano essere le province più generose in cui cioè sono state maggiori nel triennio le erogazioni liberali, per un importo medio che nel 2022 supera i 500 euro.

In termini di destinatari, l'85% del totale delle erogazioni dichiarate, corrispondenti a complessivi 33 milioni di euro nel triennio, è destinata a ONLUS, AV, APS (voce di spesa dichiarata nel 2022 dal 9% dei contribuenti, per un importo medio di € 459). Nonostante la congiuntura economica sfavorevole, questa specifica voce di spesa aumenta nel tempo e sembra **non essere correlata al reddito**: +9% in termini di contribuenti dal 2020 al 2022 (+24% nel primo quintile) e +8% in termini di valore medio della spesa (+12% nel primo quintile).

Tab.6 – Andamento nel triennio delle erogazioni liberali in termini di % di contribuenti che dichiarano la spesa, valore medio della spesa e peso della spesa sul reddito. Valori totali e confronto tra primo e quinto quintile della distribuzione dei redditi.

	2021			2022			2023		
	% contrib.	Media spesa	Peso su reddito	% contrib.	Media spesa	Peso su reddito	% contrib.	Media spesa	Peso su reddito
Totale erogazioni liberali	10,3	407	1,6	9,5	446	1,9	9,6	455	2
Contribuenti 1° quintile	3,2	221	3,6	3,2	270	6,5	3,2	259	6,5
Contribuenti 5° quintile	21,5	522	1,2	19,3	578	1,3	19,7	585	1,4
Erog. liberali a ONLUS, OV, APS	7,8	427	1,7	8,1	454	2	8,5	459	2,1
Contribuenti 1° quintile	2,1	242	4,1	2,5	284	7,5	2,6	270	7,2
Contribuenti 5° quintile	16,8	528	1,2	17,1	568	1,3	18,8	574	1,3

4. L'identikit dei contribuenti prevalenti e i principali fattori di vulnerabilità e resilienza

Vediamo ora, dopo aver analizzato il panel nel suo complesso, quali sono le principali caratteristiche dei contribuenti prevalenti dei CAF ACLI Lombardi, per evidenziarne assonanze e dissonanze, e specifici fattori di vulnerabilità e resilienza. I profili analizzati, correlati con la distribuzione per età del campione, caratterizzato da una sovra-rappresentazione degli ultra 65enni (il 28% dei contribuenti ha tra i 65 e i 79 anni, il 14% ha 80 anni o più), sono quelli dei **pensionati e dei lavoratori dipendenti o assimilati**²⁴.

I **pensionati** costituiscono il **45% del campione** e si caratterizzano per:

- Un'età media di 76 anni, ma **uno su tre è over80**
- Quasi il 60% è coniugato, ma tra gli over80 4 su 10 sono **vedovi/e**
- **Non hanno figli a carico**, salvo il 4% circa
- Il reddito medio equivalente a valore costante, di circa **20.000 €** all'anno, è leggermente **più elevato per i pensionati più giovani** (cioè di età compresa tra 65 e 79 anni)
- Gli over80 nel triennio **hanno perso quasi il 7% del reddito**, contro la diminuzione del 3,9% della coorte di età più giovane
- La **spesa sanitaria** è sostanzialmente **l'unica** spesa affrontata (dall'**85%** dei pensionati), con particolare riferimento all'acquisto di farmaci e alle spese dentistiche e il suo importo è aumentato nel triennio del 21%
- Significativo è **l'ammontare medio della spesa sanitaria** specie per i "grandi anziani" (2.378 euro contro 1.595 euro dei giovani pensionati) e di conseguenza **l'impatto di tale spesa sul reddito** che per gli over80 pesa per il 14% (per l'8% per i 65-79enni)

²⁴ I restanti contribuenti sono classificati nelle categorie "profilo misto" o "altro profilo". Il profilo lavorativo dei contribuenti è desunto dal numero di giorni per i quali spettano le detrazioni da lavoro dipendente o assimilato e/o da pensione. Sono quindi classificati come lavoratori dipendenti o assimilati i contribuenti che dichiarano esclusivamente da 1 a 365 giorni di lavoro dipendente o assimilato, come pensionati coloro che dichiarano esclusivamente da 1 a 365 giorni di pensione. Parliamo di profilo misto, invece, quando il contribuente dichiara sia giorni di lavoro dipendente o assimilato sia giorni di pensione; di altro profilo quando non sono registrati né giorni di lavoro dipendente o assimilato né giorni di pensione (si tratta prevalentemente di soggetti con redditi di natura diversa).

- **Vivono prevalentemente in casa di proprietà** (8 su 10), il 18% possiede anche fabbricati e il 6% dispone di immobili locati
- In genere **non hanno mutui da sostenere** (solo il 3%)
- Sono i principali donatori di **erogazioni liberali** (13%)
- Sono particolarmente concentrati nelle province di Varese (54,8%) e Milano (50,2%)

I lavoratori dipendenti o assimilati rappresentano il 51% del campione, ma risulta interessante articolare questo profilo tra lavoratori con figli a carico e lavoratori senza figli, perché caratterizzati da elementi differenti.

I lavoratori senza figli a carico costituiscono il 26% del campione e presentano le seguenti caratteristiche:

- In media hanno **48 anni**
- **Prevalentemente celibi/nubili** (50%), per il 35% circa coniugati e per il 6% divorziati
- Con un reddito medio di circa **25.500 €** all'anno, che ha visto una **crescita del +1,8% nel triennio**, rappresentano i contribuenti **più tutelati dal punto di vista economico**
- Dichiarano di sostenere meno spese sanitarie, seppur in aumento nel triennio (+16%), **ma più spese per immobili** (27% di contribuenti che dichiarano la spesa), **per assicurazioni** (21,6%) e **previdenziali** (13%), per le quali detengono il primato
- **Le spese sanitarie** complessivamente dichiarate **pesano sul reddito solo per il 5,4%**
- Sono **proprietari di casa per il 59%**, ma solo per il 26% con mutuo in essere
- Sono particolarmente concentrati nelle province di Sondrio (29,1%), Mantova (28,9%) e Cremona (28,8%)

I lavoratori con figli a carico inferiori a 14 anni costituiscono il 17% dei contribuenti considerati. Si è deciso di concentrarsi su questi contribuenti, perché portatori di caratteristiche peculiari, in gran parte legate alla presenza di minori in famiglia, e perché target **particolarmente vulnerabile** negli ultimi anni, anche in seguito alla pandemia.

Qual è l'identikit di questi contribuenti?

- Nel 60% dei casi presenta un'età compresa tra i 30 e 45 anni (con una media di **43 anni**)
- In 7 casi su 10 è **coniugato/a**
- Rispetto ad altre categorie di contribuenti, questa categoria vede una **sovra rappresentazione di stranieri** (17%)
- Si caratterizza per un reddito equivalente a valore costante, decisamente contenuto, pari in media a circa **13.500 €** annui, ma sostanzialmente stabile nel triennio
- È il contribuente che dichiara di spendere di più in **immobili** (50%), **istruzione e sport** (57%), con un aumento dell'importo medio di questa voce di spesa del 30% nel triennio, **assicurazioni** (28%)
- Significativa anche la spesa sanitaria (83%), caratterizzata da un aumento del 25% dell'importo nel triennio, e in particolare la quota di **spese dentistiche** dichiarate (38%) che pesano sui redditi per quasi l'8%
- Per il 69,5% vive in casa di proprietà ma quasi la metà sta ancora pagando il **mutuo**

Dall'analisi di questi profili emerge un quadro composito degli specifici **elementi di vulnerabilità** che caratterizzano pensionati e lavoratori del panel e dei **fattori di resilienza** che caratterizzano queste categorie di contribuenti.

Da un lato, i **pensionati**, pari al 45% del campione, con un'età media di 76 anni, presentano una condizione **non particolarmente critica**, benché profili di vulnerabilità più marcati si riscontrino tra i grandi anziani, che registrano redditi inferiori e più instabili nel triennio. La maggiore voce di spesa è quella sanitaria, il cui importo è aumentato del 20% tra il 2020 ed il 2022, arrivando a pesare addirittura per il 14% del reddito degli over80. **A fronte di redditi non particolarmente elevati** (20.000 euro) e di **spese per la salute massicce**, i pensionati **possono però contare sulla casa di proprietà** (80%) su cui ormai non pende più un mutuo e per il 6% dispone di immobili locati.

Situazione **più tutelata**, come dicevamo, per i **lavoratori senza figli a carico**, pari al 26% del nostro panel. Caratterizzati da un'età decisamente più bassa (48 anni

in media) e redditi più elevati (circa 25.000 euro all'anno), che sono peraltro leggermente aumentati nel triennio, nonostante l'impennata inflattiva, questi contribuenti sostengono un più ampio ventaglio di spese: quelle sanitarie sempre in testa, seguite dalle spese per immobili. **“Solo” il 60% ha una casa di proprietà**, mentre è significativa la quota di contribuenti che tutela il proprio futuro investendo parte del reddito in **coperture assicurative e forme previdenziali integrative**.

Infine, i **lavoratori con figli a carico minori di 14 anni**, corrispondenti al 17% dei contribuenti, risultano la categoria **più giovane** (43 anni in media), e al contempo sicuramente la **più fragile**, in linea con tutte le statistiche più recenti che evidenziano le famiglie con minori le tipologie familiari più a rischio di scivolamento in povertà, se non già in una situazione di povertà conclamata. Con un reddito equivalente medio di circa 13.500 euro annui, hanno conosciuto un considerevole aumento nel triennio di diverse voci di spesa, sanitarie (+25%) e per l'istruzione (+30%). Per queste famiglie **anche dei potenziali elementi di resilienza finiscono per diventare possibili fattori di rischio**: ad esempio la grande maggioranza possiede la casa di abitazione, ma, elemento decisivo, **uno su due sta ancora pagando un mutuo**, ulteriore significativo aggravio sul bilancio familiare.

Tab.7 – Sintesi del confronto tra pensionati, lavoratori senza figli a carico e lavoratori con figli a carico minori di 14 anni.

	Pensionati	Lavoratori senza figli a carico	Lavoratori con figli <14anni a carico
Famiglia	Prevalentemente coniugati 4 su 10 degli over80 vedovi	Prevalentemente celibi/nubili	Prevalentemente coniugati
Redditi E.V.C.	Circa 20.000 € all'anno Maggiore contrazione per i grandi anziani	Circa 25.000 € all'anno Leggero aumento nel triennio	Circa 13.500 € all'anno Sostanziale stabilità nel triennio
Spese	85% dichiara spese sanitarie (valore medio spese sanitarie = 1.863 €; 2.373 € per gli over80) +20% circa nel triennio Tra gli over80 pesa per il 14% sul reddito	77% dichiara spese sanitarie (valore medio 1.152 €) +16% nel triennio 27% dichiara spese per immobili	83% dichiara spese sanitarie (valore medio 1.155 €) + 25% nel triennio 57% spese per istruzione e sport (+30% nel triennio) 50% dichiara spese per immobili
Casa	80% ha casa di proprietà	60% ha casa di proprietà «Solo» il 26% ha mutuo in essere	70% ha casa di proprietà. 50% sta pagando un mutuo

Conclusioni

Il rapporto OVer 2024 ha messo in evidenza tre questioni in particolare:

- 1) una generale, e per certi versi **inattesa, diminuzione dei redditi dei cittadini lombardi** nel triennio 2020-2022, pur differenziata sia per *target* sia per distribuzione provinciale;
- 2) un **considerevole aumento della spesa sostenuta e dichiarata**, sorprendente per le sue dimensioni e per il suo impatto sui redditi dei cittadini meno abbienti;
- 3) un generale **aumento del rischio di vulnerabilità**, con **alcune tipologie familiari sicuramente più colpite** di altre.

Più specificatamente, **il ceto medio lombardo** rappresentato nel nostro panel è **stato messo a dura prova dal recente aumento dell'inflazione**: i redditi sono diminuiti e di conseguenza anche la capacità di spesa si è contratta, ma questo non è avvenuto per tutti allo stesso modo. Se infatti i lavoratori senza figli a carico e i pensionati hanno retto meglio il colpo per via di redditi più alti o perché più patrimonializzati, i lavoratori con figli a carico, specie se minori di 14 anni, sono risultati decisamente i più vulnerabili e a rischio di ulteriore scivolamento. Evidentemente **le pensioni basate su stipendi del passato e calcolate con criteri più generosi di quelli attuali hanno rappresentato, insieme al possesso della casa di proprietà, elementi di protezione e di possibile resilienza, al contrario delle basse retribuzioni attuali dei lavoratori più giovani**, di redditi già deboli e ulteriormente **gravati da mutui** con tassi di interesse in forte crescita.

Come già evidenziato nelle premesse a questo lavoro, **non ha futuro una società, delle comunità in cui i soggetti più giovani sono anche i più fragili e nella quale le scelte di vita diventino fattori di rischio**, così come non hanno futuro dei contesti nei quali il **welfare sia non strumento e occasione di riduzione delle differenze, quanto piuttosto, al contrario, un elemento che contribuisce all'ampliamento e moltiplicazione delle diseguaglianze**. Detto altrimenti, se, come è ormai evidente da questa e altre ricerche, alcune condizioni e dimensioni sono destinate a essere strutturali o, quanto meno, a occupare il medio-lungo periodo, il nostro **sistema di welfare va ripensato, soprattutto in relazione alla vulnerabilità**. Già oggi e nel prossimo futuro, anche in Lombardia, non avremo

solo una quota minoritaria di popolazione in condizione di grave disagio, ma una già importante e sempre crescente parte di cittadinanza che un tempo era definita ceto “medio” o “popolare”, ma che adesso viene indicata come una **“fascia grigia” di persone e famiglie caratterizzate da una fragilità non critica, non cronica, ma multidimensionale e per molti versi, come detto, strutturale.**

Il compito dei soggetti istituzionali, della società civile, del mondo della ricerca è quindi quello di fare i conti con questa “vulnerabilità strutturale”, produrre ovviamente in primis più ampia e più specifica conoscenza su questa dimensione, al contempo utilizzare questa conoscenza per progettare e sviluppare un sistema di accoglienza, accompagnamento e risposta davvero adeguato ed efficace nel contenere, ridurre, possibilmente trasformare questa condizione, renderla appunto meno strutturale, non più un destino inevitabile.

GLOSSARIO

Panel – È una porzione del campione dei dichiarativi analizzati. Si tratta in particolare dei contribuenti che in tutti e tre gli anni considerati (2020-2021-2022) hanno presentato la dichiarazione dei redditi tramite CAF ACLI e che, grazie alla presenza di un codice identificativo anonimo, possono essere seguiti longitudinalmente al fine di verificarne le variazioni nella distribuzione dei redditi e nelle scelte di spesa.

Reddito nominale – È il reddito dichiarato dal contribuente. Nello specifico, utilizziamo la voce del Modello 730 reddito di riferimento per le agevolazioni fiscali (comprensivo di imponibile cedolare secca locazioni).

Reddito equivalente – È ottenuto ponderando il reddito nominale per la composizione familiare, secondo i criteri definiti dalla scala di equivalenza Isee attualmente in vigore.

Reddito a valore costante – È ottenuto ponderando il reddito equivalente per l'andamento dell'inflazione, definita con riferimento all'andamento dell'indice FOI (esclusi i tabacchi), utilizzando il 2020 come anno base.

Reddito medio – È dato dalla somma di tutti i redditi divisa per il numero di contribuenti.

Quintili – Stante una serie ordinata di dati, i quintili sono le cinque parti di uguali dimensioni in cui il campione può essere diviso, ciascuna pari al 20% della distribuzione. Ogni quintile include quindi un quinto del campione.

Spese sanitarie – Rientrano in questa categoria le seguenti voci di spesa: spese sanitarie per patologie esenti, spese sanitarie, spese sanitarie per familiari non a carico affette da patologie esenti, spese sanitarie per persone con disabilità, spese per veicoli per persone con disabilità, spese per addetti all'assistenza personale, spese mediche e di assistenza di persone con disabilità. Le spese sanitarie (quadro E rigo E1 colonna 2 del modulo di dichiarazione dei redditi), possono essere ulteriormente articolate nelle seguenti voci di spesa: ticket SSN, spese dentistiche, ottico, spese per dispositivi medici, spese per prestazioni specialistiche, spese per interventi, spese per ricoveri, spese per protesi, farmaci da banco, altre spese sanitarie.

Spese per assicurazioni – Rientrano in questa categoria le seguenti voci di spesa: premi assicurazioni vita e infortuni, premi assicurazioni disabilità grave, premi assicurazione non autosufficienza, premi assicurazioni eventi calamitosi, contributi versati a fondi integrativi del SSN, contributi versati a casse di assistenza sanitaria.

Spese per immobili – Rientrano in questa categoria le seguenti voci di spesa: interessi mutuo per acquisto abitazione principale, interessi mutuo per costruzione abitazione principale, spese per intermediazione immobiliare.

Spese per istruzione e sport – Rientrano in questa categoria le seguenti voci di spesa: spese per istruzione non universitaria, spese per istruzione universitaria, spese per attività sportive per ragazzi, spese per canoni di locazione studenti universitari fuori sede, spese per asili nido.

Erogazioni liberali – Rientrano in questa categoria le seguenti voci di spesa: erogazioni liberali verso scuole, erogazioni liberali a favore di ONLUS, erogazioni liberali partiti politici, erogazioni liberali ONLUS e APS, erogazioni locali enti territoriali, istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni, erogazioni liberali a organizzazioni di volontariato, erogazioni liberali a istituzioni religiose, contributi e donazioni a ONG, erogazioni liberali a fonazioni e associazioni, erogazioni liberali università e ricerca, erogazioni liberali o ONLUS, OV e APS.

Spese per la previdenza - Rientrano in questa categoria di spesa: contributi previdenziali e assistenziali, contributi previdenza complementare, contributi previdenza complementare lavoratori prima occupazione, contributi previdenza complementare versati a fondi in squilibrio finanziario, contributi previdenziali per familiari a carico.

Di seguito le schede di analisi realizzate per ciascuna provincia lombarda.

FOCUS: SCHEDE PROVINCIALI

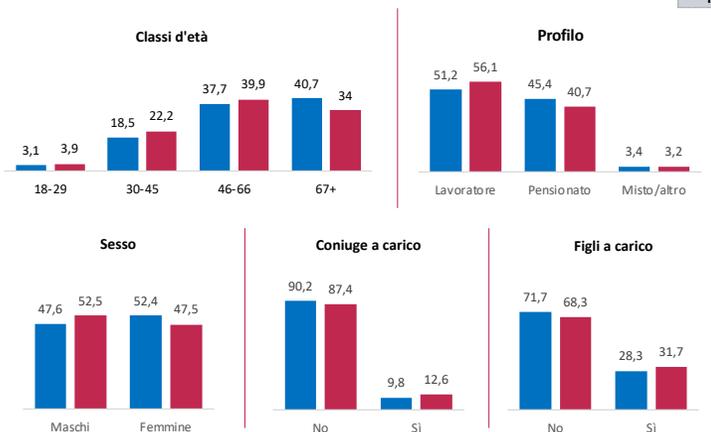
CAMPIONE DI RIFERIMENTO

	2020	2021	2022
Totale contribuenti	34.998	35.810	37.386
Contribuenti presenti anche nel 2020		29.616	
Contribuenti presenti anche nel 2020 e 2021			26.560
% panel su totale contribuenti		83%	71%

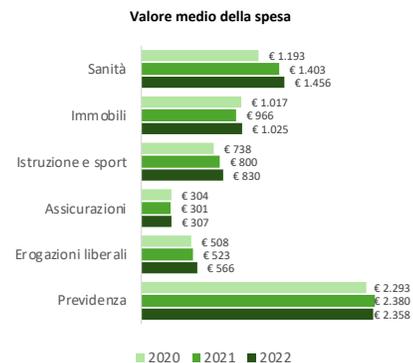
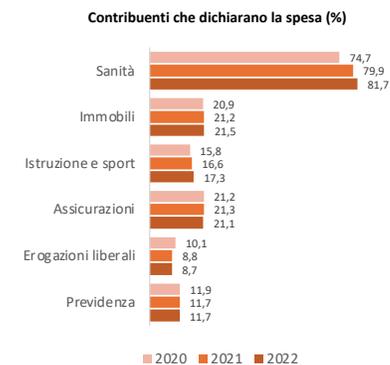
PANEL	2022	%
BG	26.560	8,6
BS	45.571	14,8
CO	10.420	3,4
CR	14.268	4,6
LC	11.324	3,7
LO	10.294	3,4
MN	8.890	2,9
MI	108.860	35,4
MB	28.447	9,3
PV	14.910	4,9
SO	4.101	1,3
VA	23.632	7,7
TOT	307.277	100

PROFILO DEI CONTRIBUENTI

■ LOMBARDIA ■ BERGAMO



ABITUDINI DI SPESA



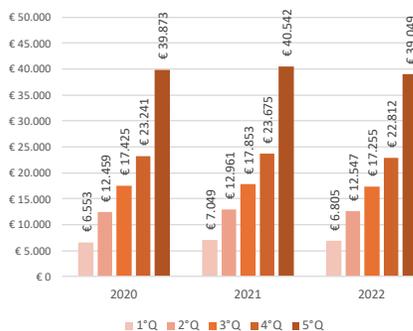
NOTE SU ABITUDINI DI SPESA

Tra il 2020 e il 2022 il valore medio delle spese sanitarie è aumentato del 22%, perfettamente in linea con la media lombarda, arrivando a pesare per il 6,4% sui redditi dei contribuenti che le sostengono. Le spese per immobili, che pesano per il 4% del reddito, si sono invece mantenute pressoché stabili (+0,8%), a fronte di un aumento medio a livello regionale del 2,2%. L'incremento delle spese per istruzione e sport è del tutto analogo a quello medio lombardo (+12,5%). Massiccio, infine, l'incremento nel triennio dell'importo medio delle erogazioni liberali (+11,4%, contro una media lombarda del +11,8%).

LAVORO E REDDITI



Distribuzione del reddito per quintili BERGAMO



Distribuzione del reddito per quintili LOMBARDIA



NOTE SU LAVORO E REDDITI

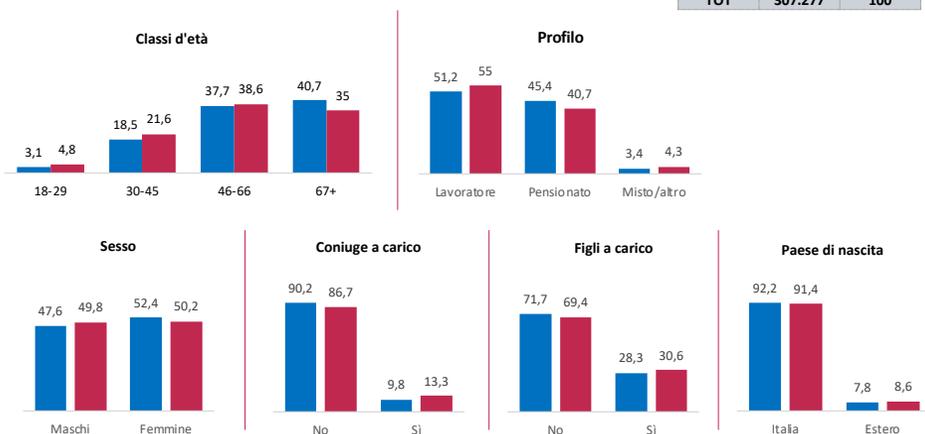
In media i redditi equivalenti a valore costante sono diminuiti nel triennio del 1,1% (contro una media lombarda di -1,8%). A tenere di più sono i redditi da pensione (+1,6% a livello provinciale e +1,3% a livello regionale). I redditi da lavoro hanno perso invece il 5,1%, in linea con il dato lombardo (-5,4%). Si mantiene pressoché invariata la sperequazione dei redditi, con i contribuenti del primo quintile che dichiarano in media un reddito pari al 17% di quello dei contribuenti del quinto quintile.

CAMPIONE DI RIFERIMENTO

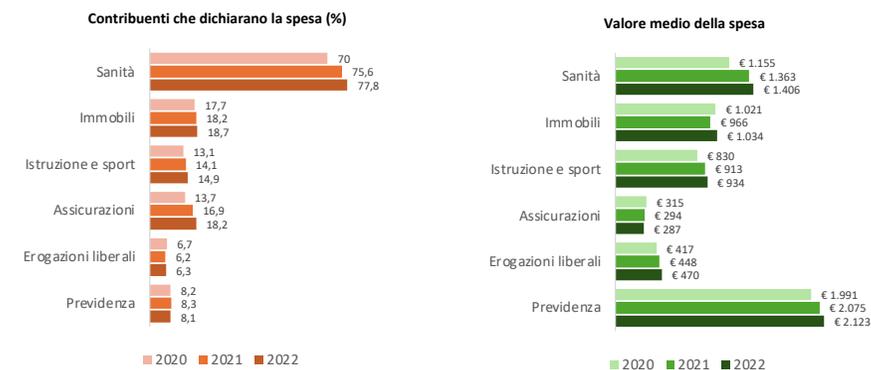
	2020	2021	2022
Totale contribuenti	60.683	63.862	66.510
Contribuenti presenti anche nel 2020		51.258	
Contribuenti presenti anche nel 2020 e 2021			45.571
% panel su totale contribuenti		80%	69%

PROFILO DEI CONTRIBUENTI

■ LOMBARDIA ■ BRESCIA



ABITUDINI DI SPESA



PANEL	2022	%
BG	26.560	8,6
BS	45.571	14,8
CO	10.420	3,4
CR	14.268	4,6
LC	11.324	3,7
LO	10.294	3,4
MN	8.890	2,9
MI	108.860	35,4
MB	28.447	9,3
PV	14.910	4,9
SO	4.101	1,3
VA	23.632	7,7
TOT	307.277	100

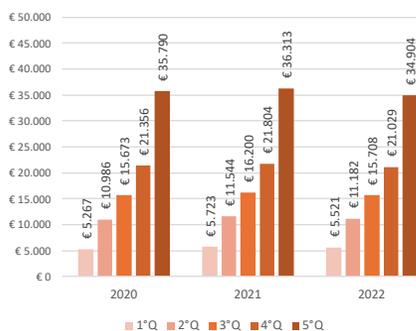
NOTE SU ABITUDINI DI SPESA

Tra il 2020 e il 2022 il valore medio delle spese sanitarie è aumentato del 22%, perfettamente in linea con la media lombarda, arrivando a pesare per il 6,7% sui redditi dei contribuenti che le sostengono. Le spese per immobili, che pesano per il 4,5% del reddito, hanno invece conosciuto un incremento modesto (+1,3%), a fronte di un aumento medio a livello regionale del 2,2%. L'incremento delle spese per istruzione e sport è in linea con quello medio lombardo (+12,5%). Massiccio, infine, l'incremento nel triennio dell'importo medio delle erogazioni liberali (+12,7%, contro una media lombarda del +11,8%).

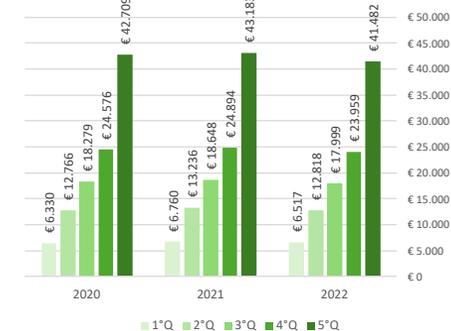
LAVORO E REDDITI



Distribuzione del reddito per quintili BRESCIA



Distribuzione del reddito per quintili LOMBARDIA



NOTE SU LAVORO E REDDITI

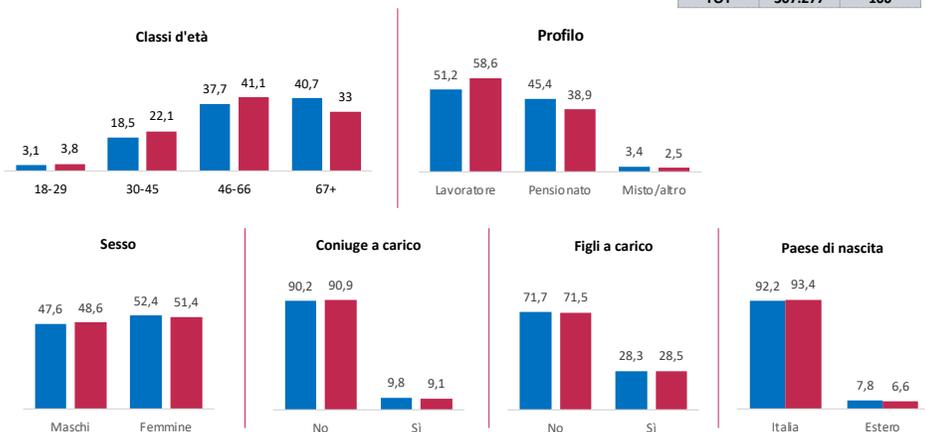
In media i redditi equivalenti a valore costante sono diminuiti nel triennio del 0,8% (contro una media lombarda di -1,8%). A tenere di più sono i redditi da pensione (+2,2% a livello provinciale e +1,3% a livello regionale). I redditi da lavoro hanno perso invece il 5,1%, in linea con il dato lombardo (-5,4%). Si mantiene pressoché invariata la sperequazione dei redditi, con i contribuenti del primo quintile che dichiarano in media un reddito pari al 16% di quello dei contribuenti del quinto quintile.

CAMPIONE DI RIFERIMENTO

	2020	2021	2022
Totale contribuenti	13.665	14.082	14.594
Contribuenti presenti anche nel 2020		11.590	
Contribuenti presenti anche nel 2020 e 2021			10.420
% panel su totale contribuenti		82%	71%

PROFILO DEI CONTRIBUENTI

■ LOMBARDIA ■ COMO



PANEL	2022	%
BG	26.560	8,6
BS	45.571	14,8
CO	10.420	3,4
CR	14.268	4,6
LC	11.324	3,7
LO	10.294	3,4
MN	8.890	2,9
MI	108.860	35,4
MB	28.447	9,3
PV	14.910	4,9
SO	4.101	1,3
VA	23.632	7,7
TOT	307.277	100

NOTE SU ABITUDINI DI SPESA

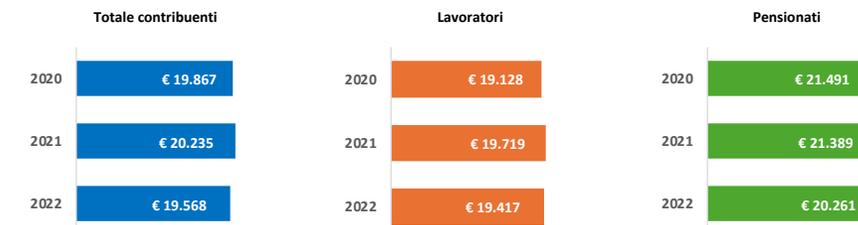
Tra il 2020 e il 2022 il valore medio delle spese sanitarie è aumentato del 25%, più della media lombarda (+22%), arrivando a pesare per il 7,2% sui redditi dei contribuenti che le sostengono.

Le spese per immobili, che pesano per il 4,7% del reddito, sono invece leggermente diminuite (-0,6%), a fronte di un incremento medio a livello regionale del 2,2%.

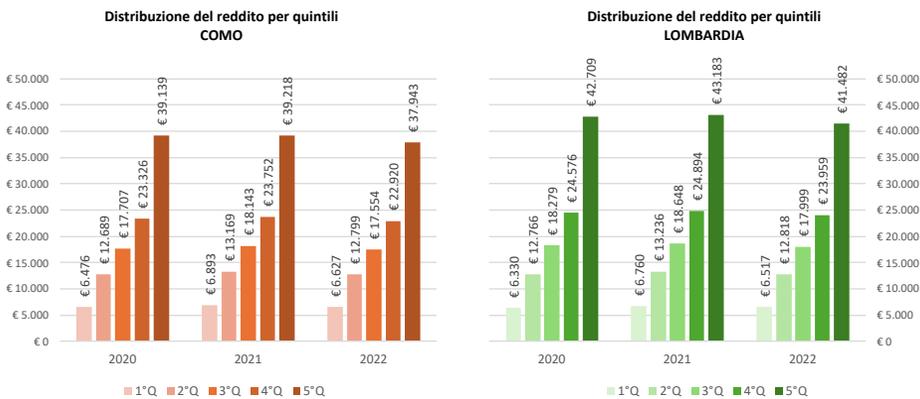
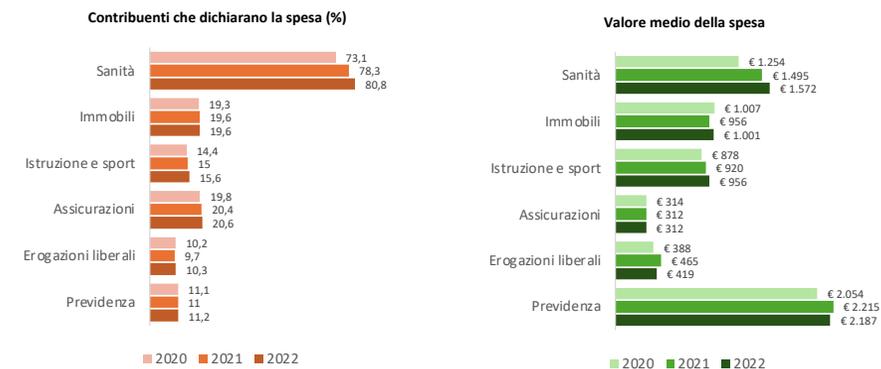
L'incremento delle spese per istruzione e sport è inferiore a quello medio lombardo (+8,9 vs +12,5%).

Inferiore alla media lombarda anche l'incremento nel triennio dell'importo medio delle erogazioni liberali (+8% vs +11,8% a livello regionale).

LAVORO E REDDITI



ABITUDINI DI SPESA



NOTE SU LAVORO E REDDITI

In media i redditi equivalenti a valore costante sono diminuiti nel triennio del 1,5% (contro una media lombarda di -1,8%). A tenere di più sono i redditi da pensione (+1,5% a livello provinciale e +1,3% a livello regionale). I redditi da lavoro hanno perso invece il 5,7%, in linea con il dato lombardo (-5,4%).

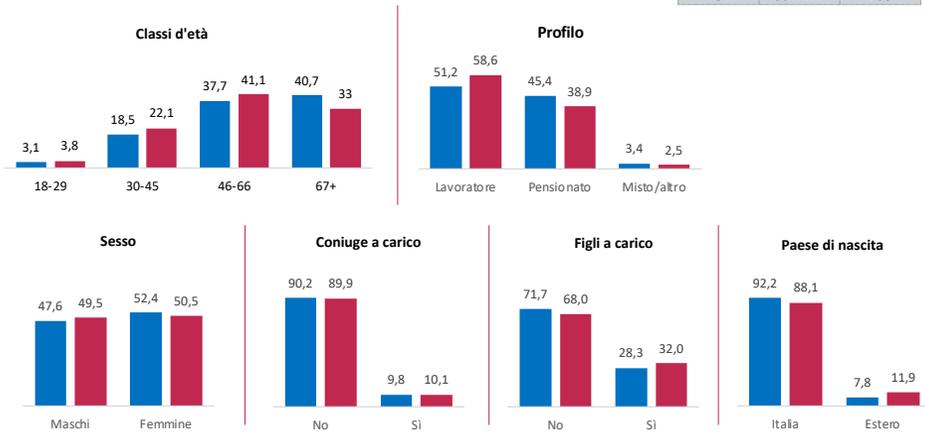
Si mantiene pressoché invariata la sperequazione dei redditi, con i contribuenti del primo quintile che dichiarano in media un reddito pari al 17% di quello dei contribuenti del quinto quintile.

CAMPIONE DI RIFERIMENTO

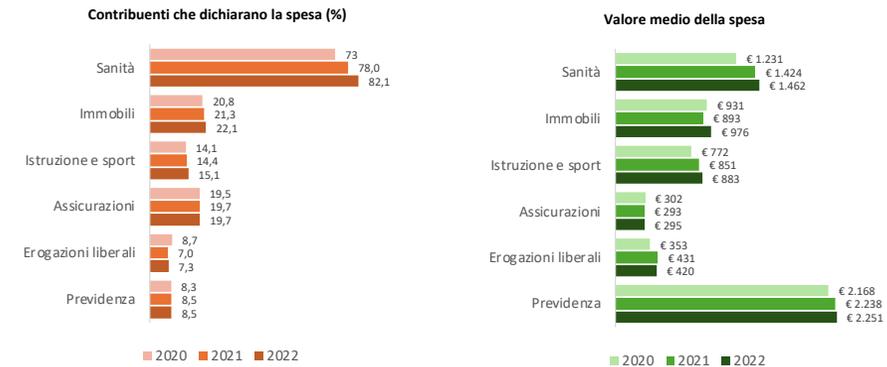
	2020	2021	2022
Totale contribuenti	18.262	19.409	20.797
Contribuenti presenti anche nel 2020		15.702	
Contribuenti presenti anche nel 2020 e 2021			14.268
% panel su totale contribuenti		81%	69%

PROFILO DEI CONTRIBUENTI

■ LOMBARDIA ■ CREMONA



ABITUDINI DI SPESA



PANEL	2022	%
BG	26.560	8,6
BS	45.571	14,8
CO	10.420	3,4
CR	14.268	4,6
LC	11.324	3,7
LO	10.294	3,4
MN	8.890	2,9
MI	108.860	35,4
MB	28.447	9,3
PV	14.910	4,9
SO	4.101	1,3
VA	23.632	7,7
TOT	307.277	100

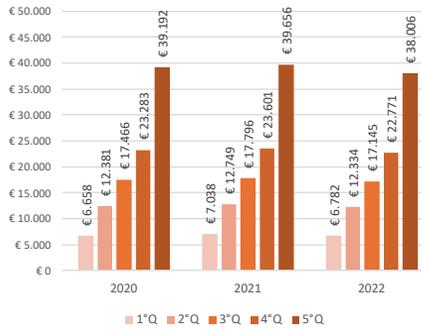
NOTE SU ABITUDINI DI SPESA

Tra il 2020 e il 2022 il valore medio delle spese sanitarie è aumentato del 19%, meno della media lombarda (+22%), arrivando a pesare per il 6,9% sui redditi dei contribuenti che le sostengono. Le spese per immobili, che pesano per il 4,4% del reddito, sono invece aumentate del 4,8%, a fronte di un incremento medio a livello regionale del 2,2%. L'incremento delle spese per istruzione e sport è superiore a quello medio lombardo (+14,4 vs +12,5%). Massiccio, infine, l'incremento nel triennio dell'importo medio delle erogazioni liberali (+19%, contro una media lombarda del +11,8%).

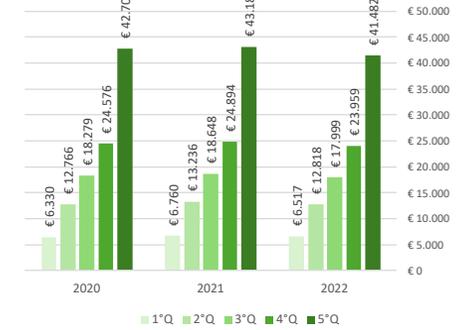
LAVORO E REDDITI



Distribuzione del reddito per quintili CREMONA



Distribuzione del reddito per quintili LOMBARDIA



NOTE SU LAVORO E REDDITI

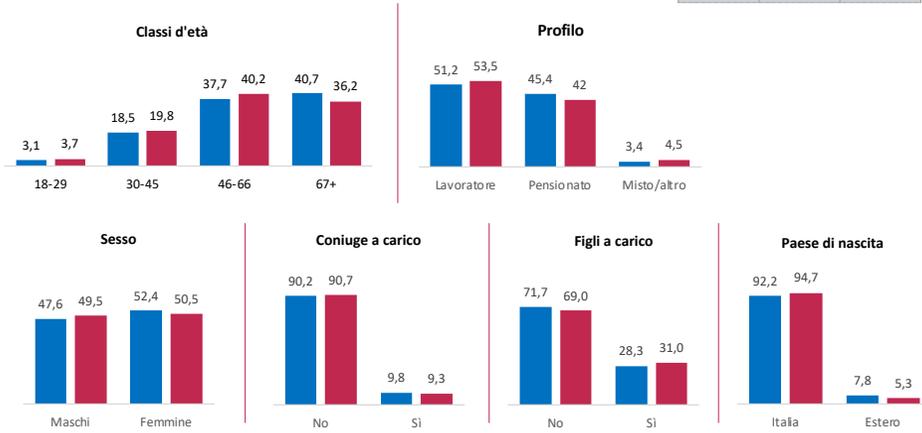
In media i redditi equivalenti a valore costante sono diminuiti nel triennio del 2% (contro una media lombarda di -1,8%). A tenere di più sono i redditi da pensione (+0,1% a livello provinciale e +1,3% a livello regionale). I redditi da lavoro hanno perso invece il 5,4%, in linea con il dato lombardo (-5,4%). Si mantiene pressoché invariata la sperequazione dei redditi, con i contribuenti del primo quintile che dichiarano in media un reddito pari al 18% di quello dei contribuenti del quinto quintile.

CAMPIONE DI RIFERIMENTO

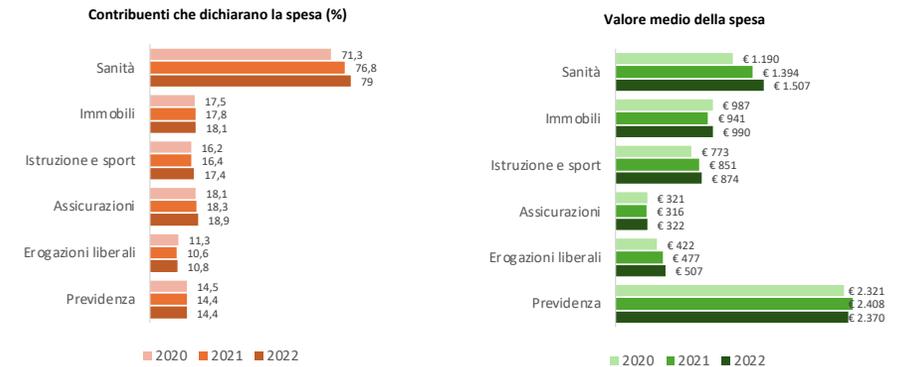
	2020	2021	2022
Totale contribuenti	14.307	14.707	15.129
Contribuenti presenti anche nel 2020		12.449	
Contribuenti presenti anche nel 2020 e 2021			11.324
% panel su totale contribuenti		85%	75%

PROFILO DEI CONTRIBUENTI

■ LOMBARDIA ■ LECCO



ABITUDINI DI SPESA

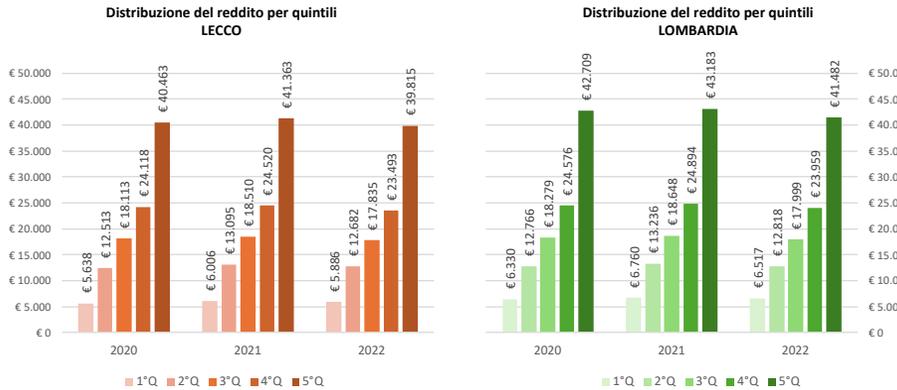


PANEL	2022	%
BG	26.560	8,6
BS	45.571	14,8
CO	10.420	3,4
CR	14.268	4,6
LC	11.324	3,7
LO	10.294	3,4
MN	8.890	2,9
MI	108.860	35,4
MB	28.447	9,3
PV	14.910	4,9
SO	4.101	1,3
VA	23.632	7,7
TOT	307.277	100

NOTE SU ABITUDINI DI SPESA

Tra il 2020 e il 2022 il valore medio delle spese sanitarie è aumentato del 27%, più della media lombarda (+22%), arrivando a pesare per il 6,4% sui redditi dei contribuenti che le sostengono. Le spese per immobili, che pesano per il 4% del reddito, si sono invece mantenute pressoché stabili (+0,3%), a fronte di un aumento medio a livello regionale del 2,2%. L'incremento delle spese per istruzione e sport è in linea con quello medio lombardo (+13,1 vs +12,5%). Massiccio, infine, l'incremento nel triennio dell'importo medio delle erogazioni liberali (+20,1%, contro una media lombarda del +11,8%).

LAVORO E REDDITI



NOTE SU LAVORO E REDDITI

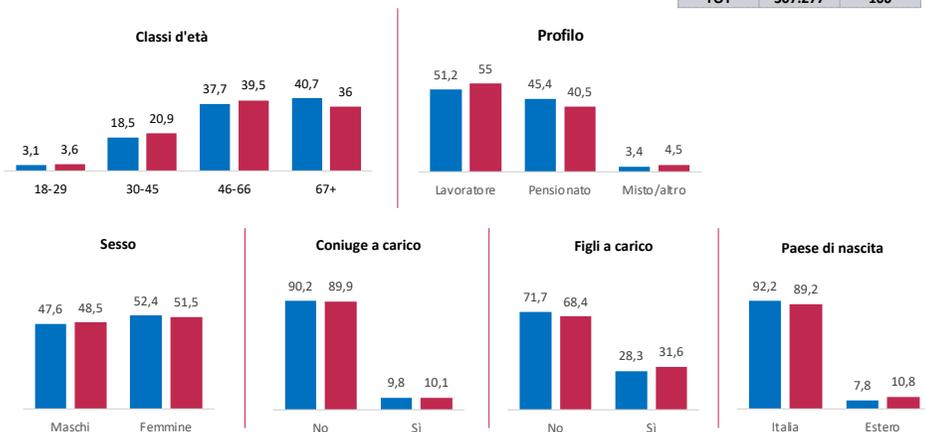
In media i redditi equivalenti a valore costante sono diminuiti nel triennio del 1,1% (contro una media lombarda di -1,8%). A tenere di più sono i redditi da pensione (+1,8% a livello provinciale e +1,3% a livello regionale). I redditi da lavoro hanno perso invece il 5,5%, in linea con il dato lombardo (-5,4%). Si mantiene pressoché invariata la sperequazione dei redditi, con i contribuenti del primo quintile che dichiarano in media un reddito pari al 15% di quello dei contribuenti del quinto quintile.

CAMPIONE DI RIFERIMENTO

	2020	2021	2022
Totale contribuenti	13.297	13.516	13.989
Contribuenti presenti anche nel 2020		11.381	
Contribuenti presenti anche nel 2020 e 2021			10.294
% panel su totale contribuenti		84%	74%

PROFILO DEI CONTRIBUENTI

■ LOMBARDIA ■ LODI



ABITUDINI DI SPESA



PANEL	2022	%
BG	26.560	8,6
BS	45.571	14,8
CO	10.420	3,4
CR	14.268	4,6
LC	11.324	3,7
LO	10.294	3,4
MN	8.890	2,9
MI	108.860	35,4
MB	28.447	9,3
PV	14.910	4,9
SO	4.101	1,3
VA	23.632	7,7
TOT	307.277	100

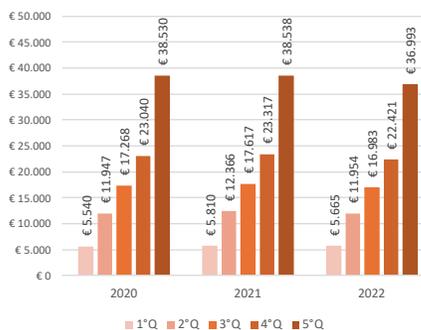
NOTE SU ABITUDINI DI SPESA

Tra il 2020 e il 2022 il valore medio delle spese sanitarie è aumentato del 20%, meno della media lombarda (+22%), arrivando a pesare per il 5,7% sui redditi dei contribuenti che le sostengono. Le spese per immobili, che pesano per il 4,5% del reddito, sono invece aumentate del 4,8%, a fronte di un aumento medio a livello regionale del 2,2%. L'incremento delle spese per istruzione e sport è superiore a quello medio lombardo (+17,2% vs +12,5%). Massiccio, infine, l'incremento nel triennio dell'importo medio delle erogazioni liberali (+25,9%, contro una media lombarda del +11,8%).

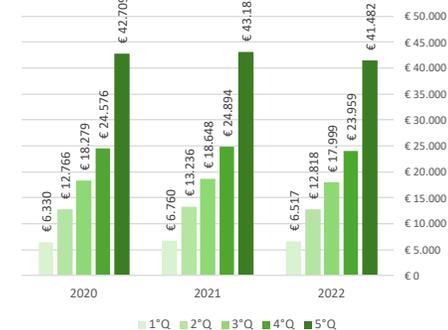
LAVORO E REDDITI



Distribuzione del reddito per quintili LODI



Distribuzione del reddito per quintili LOMBARDIA



NOTE SU LAVORO E REDDITI

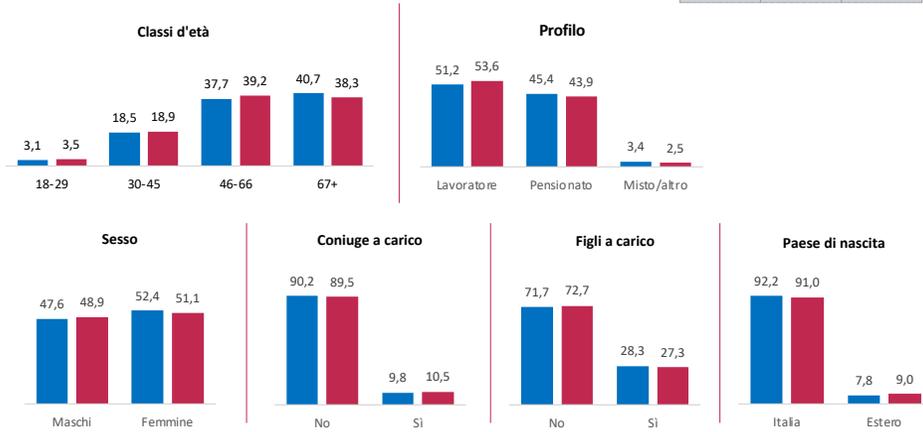
In media i redditi equivalenti a valore costante sono diminuiti nel triennio del 2,4% (contro una media lombarda di -1,8%). A tenere di più sono i redditi da pensione (-1% a livello provinciale e +1,3% a livello regionale). I redditi da lavoro hanno perso invece il 5,3%, in linea con il dato lombardo (-5,4%). Si mantiene pressoché invariata la sperequazione dei redditi, con i contribuenti del primo quintile che dichiarano in media un reddito pari al 15% di quello dei contribuenti del quinto quintile.

CAMPIONE DI RIFERIMENTO

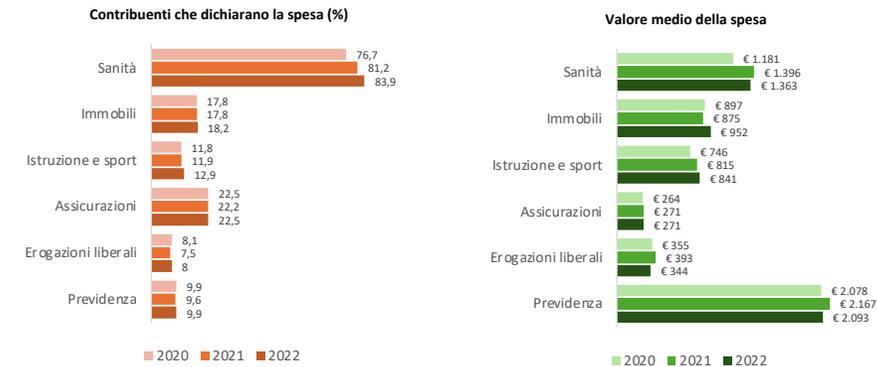
	2020	2021	2022
Totale contribuenti	12.443	12.458	12.523
Contribuenti presenti anche nel 2020		10.239	
Contribuenti presenti anche nel 2020 e 2021			8.890
% panel su totale contribuenti		82%	71%

PROFILO DEI CONTRIBUENTI

■ LOMBARDIA ■ MANTOVA



ABITUDINI DI SPESA



PANEL	2022	%
BG	26.560	8,6
BS	45.571	14,8
CO	10.420	3,4
CR	14.268	4,6
LC	11.324	3,7
LO	10.294	3,4
MN	8.890	2,9
MI	108.860	35,4
MB	28.447	9,3
PV	14.910	4,9
SO	4.101	1,3
VA	23.632	7,7
TOT	307.277	100

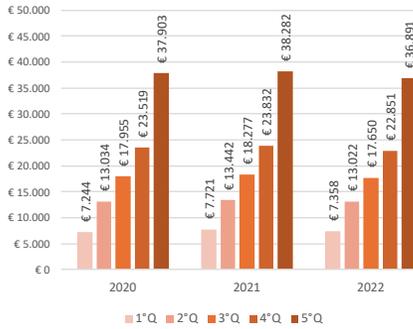
NOTE SU ABITUDINI DI SPESA

Tra il 2020 e il 2022 il valore medio delle spese sanitarie è aumentato del 15%, meno della media lombarda (+22%), arrivando a pesare per il 6,3% sui redditi dei contribuenti che le sostengono. Le spese per immobili, che pesano per il 4,6% del reddito, sono invece aumentate del 6,1%, a fronte di un aumento medio a livello regionale del 2,2%. L'incremento delle spese per istruzione e sport è simile a quello medio lombardo (+12,7% vs +12,5%). È invece diminuito nel triennio l'importo medio delle erogazioni liberali (-3,1%, contro una media lombarda del +11,8%).

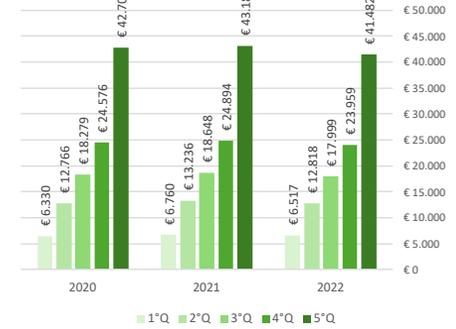
LAVORO E REDDITI



Distribuzione del reddito per quintili MANTOVA



Distribuzione del reddito per quintili LOMBARDIA



NOTE SU LAVORO E REDDITI

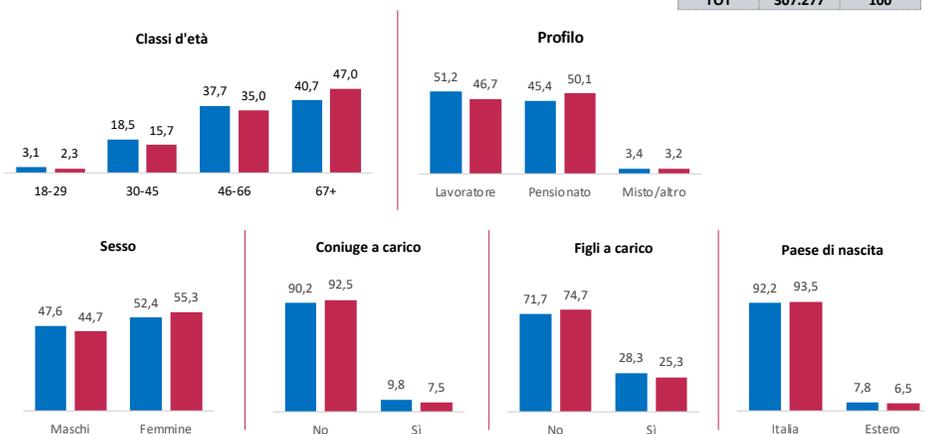
In media i redditi equivalenti a valore costante sono diminuiti nel triennio del 1,9% (contro una media lombarda di -1,8%). A tenere di più sono i redditi da pensione (+0,1% a livello provinciale e +1,3% a livello regionale). I redditi da lavoro hanno perso invece il 4,9%, meno che nel resto della lombardia (-5,4%). Si mantiene pressoché invariata la sperequazione dei redditi, con i contribuenti del primo quintile che dichiarano in media un reddito pari al 20% di quello dei contribuenti del quinto quintile.

CAMPIONE DI RIFERIMENTO

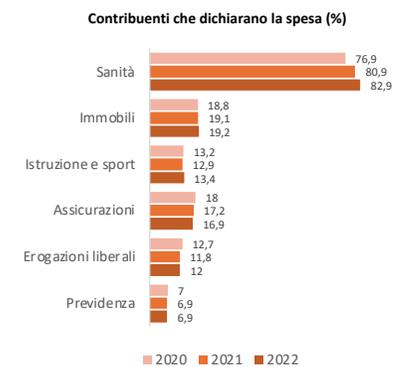
	2020	2021	2022
Totale contribuenti	141.651	145.771	150.537
Contribuenti presenti anche nel 2020		121.321	
Contribuenti presenti anche nel 2020 e 2021			108.860
% panel su totale contribuenti		83%	72%

PROFILO DEI CONTRIBUENTI

■ LOMBARDIA ■ MILANO



ABITUDINI DI SPESA



PANEL	2022	%
BG	26.560	8,6
BS	45.571	14,8
CO	10.420	3,4
CR	14.268	4,6
LC	11.324	3,7
LO	10.294	3,4
MN	8.890	2,9
MI	108.860	35,4
MB	28.447	9,3
PV	14.910	4,9
SO	4.101	1,3
VA	23.632	7,7
TOT	307.277	100

NOTE SU ABITUDINI DI SPESA

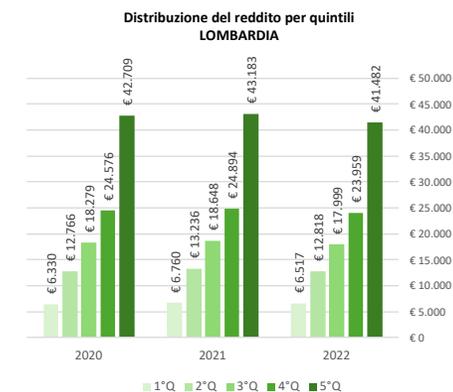
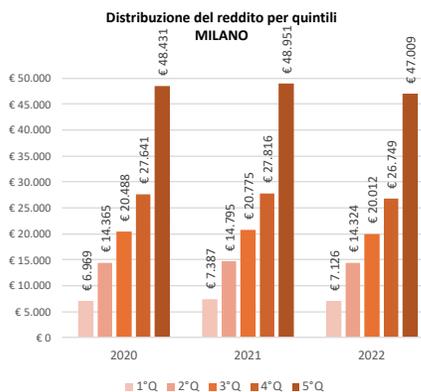
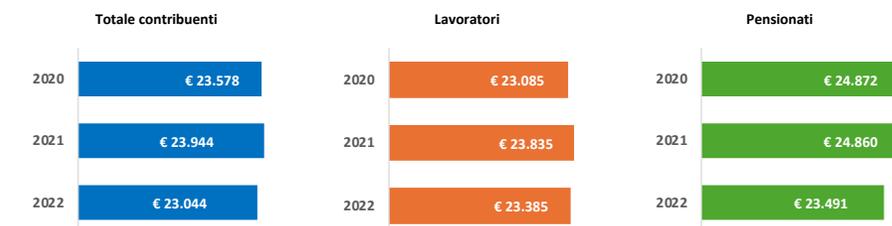
Tra il 2020 e il 2022 il valore medio delle spese sanitarie è aumentato del 23,8%, più della media lombarda (+21,9%), arrivando a pesare per il 6,5% sui redditi dei contribuenti che le sostengono.

Le spese per immobili, che pesano per il 4% del reddito, sono invece aumentate del 3%, a fronte di un aumento medio a livello regionale del 2,2%.

L'incremento delle spese per istruzione e sport (+13,9%) è leggermente superiore a quello medio lombardo (+12,5%).

Massiccio, infine, l'incremento nel triennio dell'importo medio delle erogazioni liberali (+12,9%, contro una media lombarda del +11,8%).

LAVORO E REDDITI



NOTE SU LAVORO E REDDITI

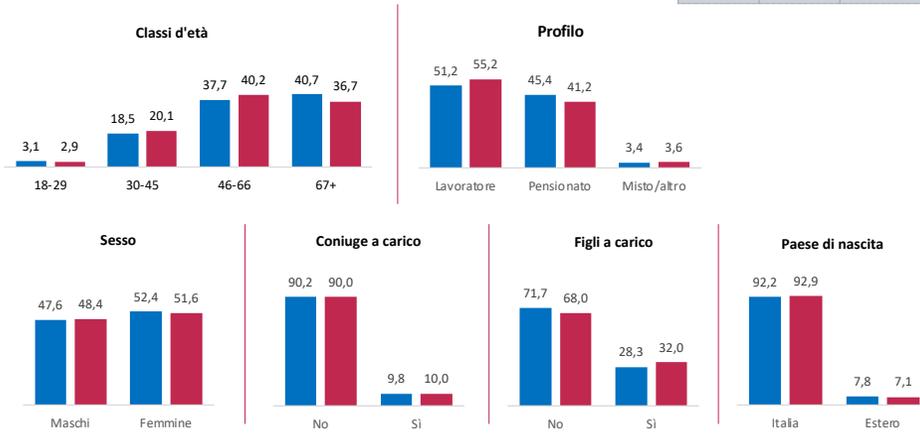
In media i redditi equivalenti a valore costante sono diminuiti nel triennio del 2,3% (contro una media lombarda di -1,8%). A tenere di più sono i redditi da pensione (+1,3% a livello provinciale, in linea con il dato regionale). I redditi da lavoro hanno perso invece il 5,6% (contro una media regionale del -5,4%). Si mantiene pressoché invariata la sperequazione dei redditi, con i contribuenti del primo quintile che dichiarano in media un reddito pari al 15% di quello dei contribuenti del quinto quintile.

CAMPIONE DI RIFERIMENTO

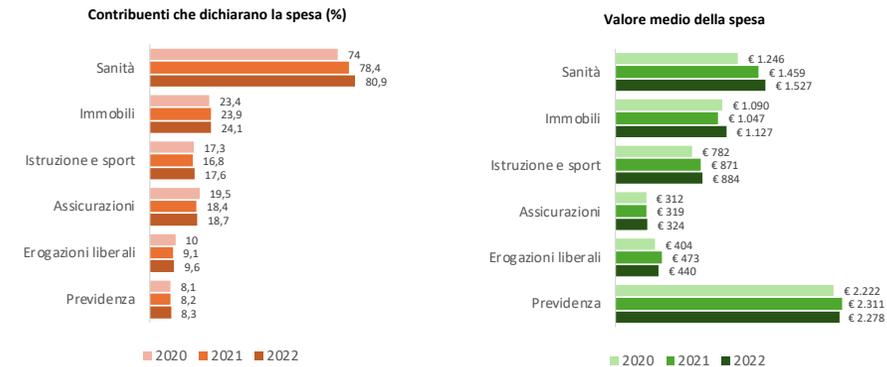
	2020	2021	2022
Totale contribuenti	37.695	39.131	40.339
Contribuenti presenti anche nel 2020		31.968	
Contribuenti presenti anche nel 2020 e 2021			28.447
% panel su totale contribuenti		82%	71%

PROFILO DEI CONTRIBUENTI

■ LOMBARDIA ■ MONZA-BRIANZA



ABITUDINI DI SPESA



PANEL	2022	%
BG	26.560	8,6
BS	45.571	14,8
CO	10.420	3,4
CR	14.268	4,6
LC	11.324	3,7
LO	10.294	3,4
MN	8.890	2,9
MI	108.860	35,4
MB	28.447	9,3
PV	14.910	4,9
SO	4.101	1,3
VA	23.632	7,7
TOT	307.277	100

NOTE SU ABITUDINI DI SPESA

Tra il 2020 e il 2022 il valore medio delle spese sanitarie è aumentato del 22,6%, poco più della media lombarda (+21,9%), arrivando a pesare per il 6,4% sui redditi dei contribuenti che le sostengono. Le spese per immobili, che pesano per il 5% del reddito, sono invece aumentate del 3,4%, a fronte di un aumento medio a livello regionale del 2,2%. L'incremento delle spese per istruzione e sport (+13%) è sostanzialmente in linea al dato medio lombardo (+12,5%). Inferiore alla media lombarda (+11,8%) è, infine, l'incremento nel triennio dell'importo medio delle erogazioni liberali, pari nella provincia a +8,9%.

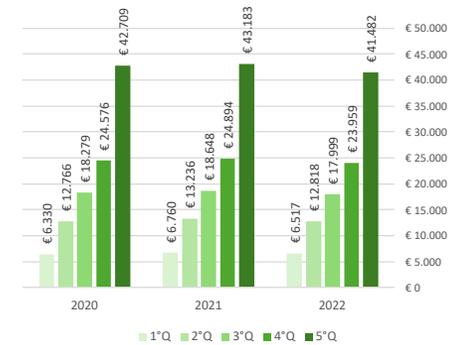
LAVORO E REDDITI



Distribuzione del reddito per quintili MONZA-BRIANZA



Distribuzione del reddito per quintili LOMBARDIA



NOTE SU LAVORO E REDDITI

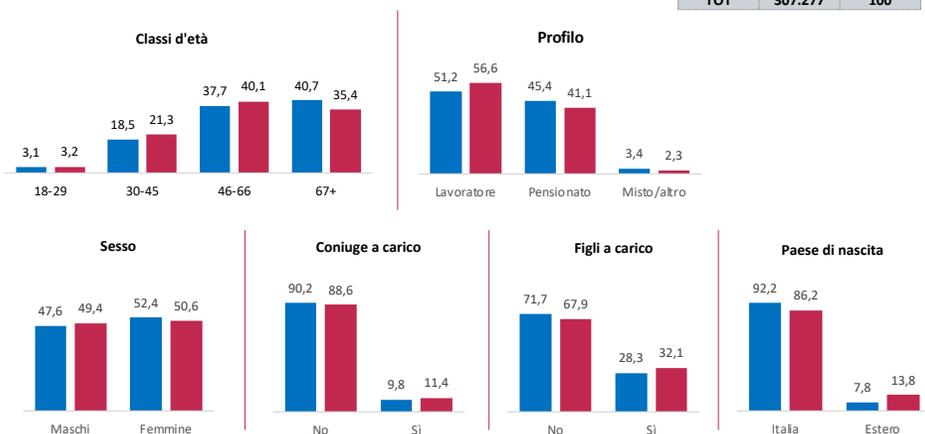
In media i redditi equivalenti a valore costante sono diminuiti nel triennio del 1,4% (contro una media lombarda di -1,8%). A tenere di più sono i redditi da pensione (+1,3% a livello provinciale, in linea con il dato regionale). I redditi da lavoro hanno perso invece il 5,1% (contro una media regionale del -5,4%). Si mantiene pressoché invariata la sperequazione dei redditi, con i contribuenti del primo quintile che dichiarano in media un reddito pari al 15% di quello dei contribuenti del quinto quintile.

CAMPIONE DI RIFERIMENTO

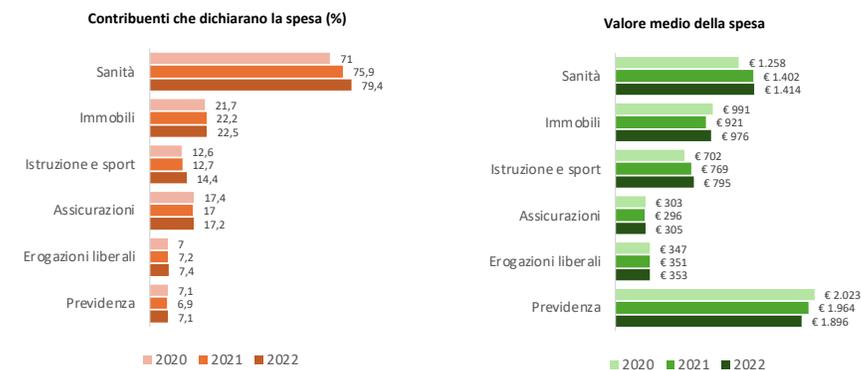
	2020	2021	2022
Totale contribuenti	21.264	21.632	22.256
Contribuenti presenti anche nel 2020		17.170	
Contribuenti presenti anche nel 2020 e 2021			14.910
% panel su totale contribuenti		79%	67%

PROFILO DEI CONTRIBUENTI

■ LOMBARDIA ■ PAVIA



ABITUDINI DI SPESA



PANEL	2022	%
BG	26.560	8,6
BS	45.571	14,8
CO	10.420	3,4
CR	14.268	4,6
LC	11.324	3,7
LO	10.294	3,4
MN	8.890	2,9
MI	108.860	35,4
MB	28.447	9,3
PV	14.910	4,9
SO	4.101	1,3
VA	23.632	7,7
TOT	307.277	100

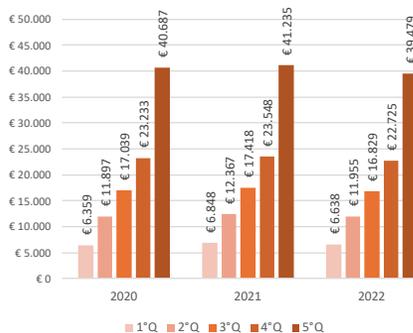
NOTE SU ABITUDINI DI SPESA

Tra il 2020 e il 2022 il valore medio delle spese sanitarie è aumentato del 12,4%, significativamente meno che nel resto della Lombardia (+21,9%), arrivando a pesare per il 6,6% sui redditi dei contribuenti che le sostengono. Le spese per immobili, che pesano per il 4% del reddito, sono invece diminuite del 1,5%, a fronte di un aumento medio a livello regionale del 2,2%. L'incremento delle spese per istruzione e sport (+13,2%) è simile a quello medio lombardo (+12,5%). Decisamente contenuto, infine, l'incremento nel triennio dell'importo medio delle erogazioni liberali (+1,7%, contro una media lombarda del +11,8%).

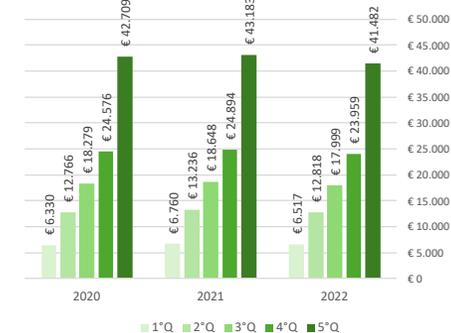
LAVORO E REDDITI



Distribuzione del reddito per quintili PAVIA



Distribuzione del reddito per quintili LOMBARDIA



NOTE SU LAVORO E REDDITI

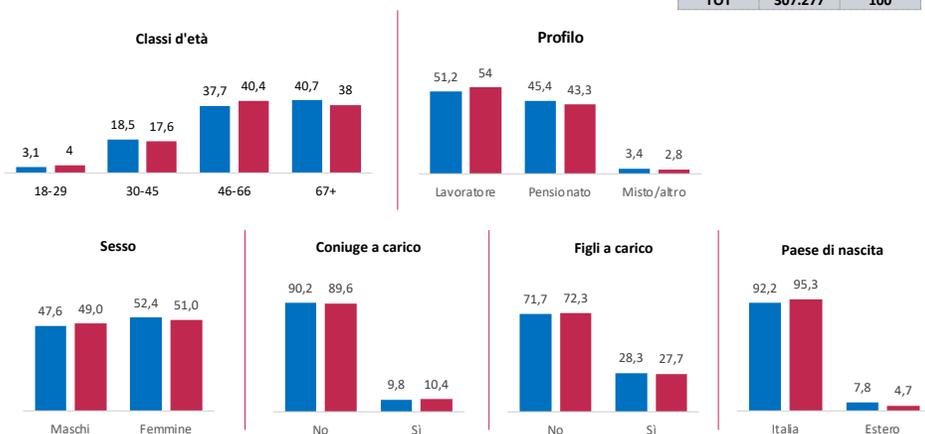
In media i redditi equivalenti a valore costante sono diminuiti nel triennio del 1,6% (contro una media lombarda di -1,8%). A tenere di più sono i redditi da pensione (+1% a livello provinciale e +1,3% a livello regionale). I redditi da lavoro hanno perso invece il 5,3%, in linea con il dato lombardo (-5,4%). Si mantiene pressoché invariata la sperequazione dei redditi, con i contribuenti del primo quintile che dichiarano in media un reddito pari al 17% di quello dei contribuenti del quinto quintile.

CAMPIONE DI RIFERIMENTO

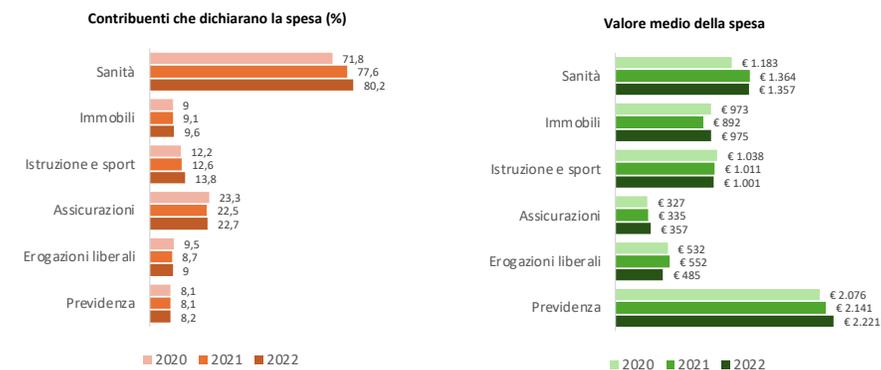
	2020	2021	2022
Totale contribuenti	5.162	5.376	5.646
Contribuenti presenti anche nel 2020		4.513	
Contribuenti presenti anche nel 2020 e 2021			4.101
% panel su totale contribuenti		84%	73%

PROFILO DEI CONTRIBUENTI

■ LOMBARDIA ■ SONDRIO



ABITUDINI DI SPESA



PANEL	2022	%
BG	26.560	8,6
BS	45.571	14,8
CO	10.420	3,4
CR	14.268	4,6
LC	11.324	3,7
LO	10.294	3,4
MN	8.890	2,9
MI	108.860	35,4
MB	28.447	9,3
PV	14.910	4,9
SO	4.101	1,3
VA	23.632	7,7
TOT	307.277	100

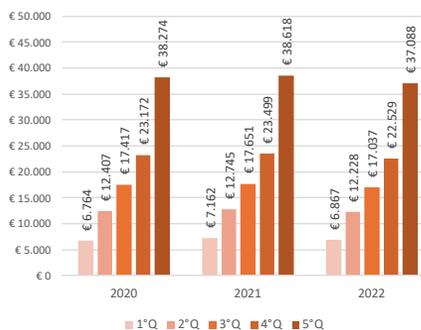
NOTE SU ABITUDINI DI SPESA

Tra il 2020 e il 2022 il valore medio delle spese sanitarie è aumentato del 14,7%, meno che nel resto della Lombardia (+21,9%), arrivando a pesare per il 6,3% sui redditi dei contribuenti che le sostengono. Le spese per immobili, che pesano per il 4,8% del reddito, si sono invece mantenute pressoché stabili (+0,2%), a fronte di un aumento medio a livello regionale del 2,2%. Le spese per istruzione e sport sono addirittura diminuite (-3,6%), mentre in media a livello regionale sono aumentate del 12,5%. Anche l'importo medio delle erogazioni liberali è diminuito nel triennio (-8,8%), in controtendenza rispetto alla media regionale (+11,8%).

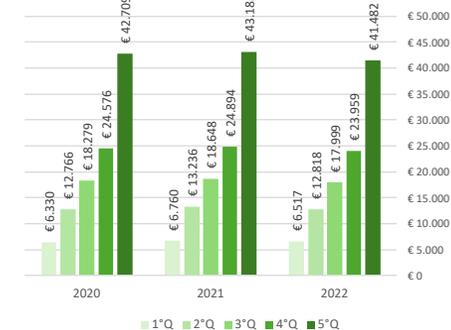
LAVORO E REDDITI



Distribuzione del reddito per quintili SONDRIO



Distribuzione del reddito per quintili LOMBARDIA



NOTE SU LAVORO E REDDITI

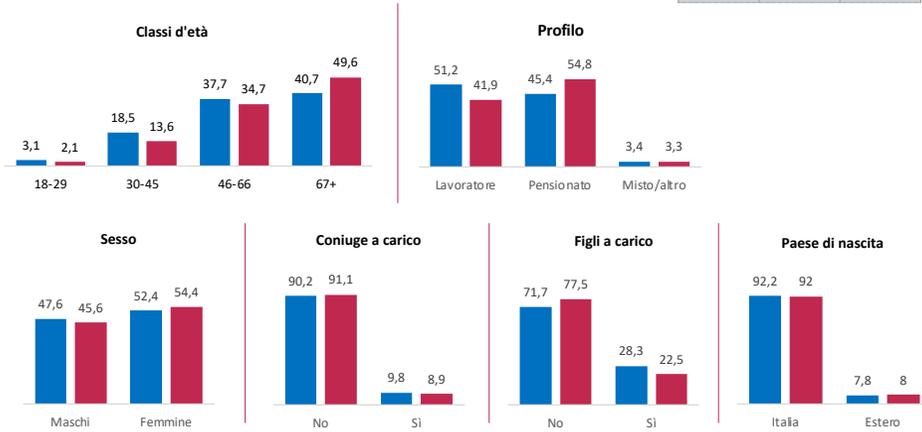
In media i redditi equivalenti a valore costante sono diminuiti nel triennio del 2,4% (contro una media lombarda di -1,8%). A tenere di più sono i redditi da pensione (-0,4% a livello provinciale e +1,3% a livello regionale). I redditi da lavoro hanno perso invece il 3,9%, meno che nel resto della Lombardia (-5,4%). Si mantiene pressoché invariata la sperequazione dei redditi, con i contribuenti del primo quintile che dichiarano in media un reddito pari al 19% di quello dei contribuenti del quinto quintile.

CAMPIONE DI RIFERIMENTO

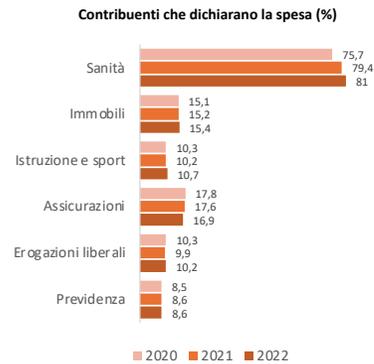
	2020	2021	2022
Totale contribuenti	31.054	31.305	31.245
Contribuenti presenti anche nel 2020		26.549	
Contribuenti presenti anche nel 2020 e 2021			13.632
% panel su totale contribuenti		85%	76%

PROFILO DEI CONTRIBUENTI

■ LOMBARDIA ■ VARESE



ABITUDINI DI SPESA

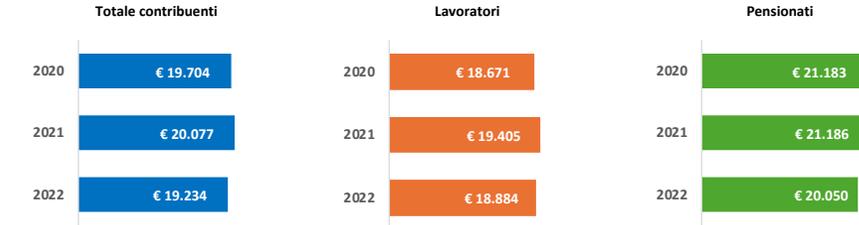


PANEL	2022	%
BG	26.560	8,6
BS	45.571	14,8
CO	10.420	3,4
CR	14.268	4,6
LC	11.324	3,7
LO	10.294	3,4
MN	8.890	2,9
MI	108.860	35,4
MB	28.447	9,3
PV	14.910	4,9
SO	4.101	1,3
VA	23.632	7,7
TOT	307.277	100

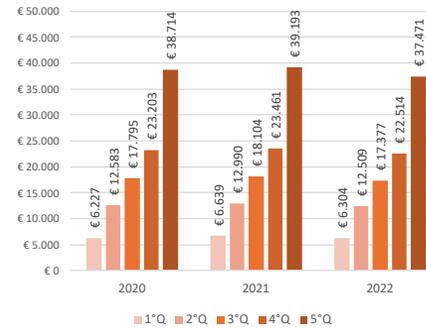
NOTE SU ABITUDINI DI SPESA

Tra il 2020 e il 2022 il valore medio delle spese sanitarie è aumentato del 20,2%, poco meno che nel resto della Lombardia (+21,9%), arrivando a pesare per il 7,5% sui redditi dei contribuenti che le sostengono. Le spese per immobili, che pesano per il 5% del reddito, sono invece aumentate del 2,8%, a fronte di un aumento medio a livello regionale del 2,2%. Le spese per istruzione e sport sono aumentate significativamente meno che nel resto della Lombardia (+7,1% vs 12,5%). Significativo, infine, l'aumento dell'importo medio delle erogazioni liberali nel triennio (+13,5%), superiore alla media regionale (+11,8%).

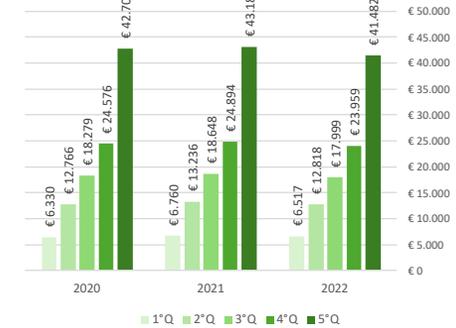
LAVORO E REDDITI



Distribuzione del reddito per quintili VARESE



Distribuzione del reddito per quintili LOMBARDIA



NOTE SU LAVORO E REDDITI

In media i redditi equivalenti a valore costante sono diminuiti nel triennio del 2,4% (contro una media lombarda di -1,8%). A tenere di più sono i redditi da pensione (+1,1% a livello provinciale e +1,3% a livello regionale). I redditi da lavoro hanno perso invece il 5,3%, in linea con la media regionale (-5,4%). Si mantiene pressoché invariata la sperequazione dei redditi, con i contribuenti del primo quintile che dichiarano in media un reddito pari al 17% di quello dei contribuenti del quinto quintile.